

il tratturo

notiziario a diffusione interna

Guardia Sanframondi Bn



ASSOCIAZIONE
TURISTICA

"Pro - Loco"

VIA CARAFA, n.4

* OUVERTURE! dalla parte di Guardia

Sarebbero qui d'occasione le rituali frasi sulle lacune che con il Tratturo "nuova edizione" si è inteso colmare.

Nulla di tutto questo. Il giornale ha un passato luminoso che testimonia da solo la validità e la opportunità di un foglio locale.

Forse anche per questo ci sembrava troppo frettoloso mandarlo in pensione.

Ma ci ha spinto anche la voglia di non fare del rimpianto un'abitudine, di non annegare l'amore per il nostro paese nel tran-tran di tutti i giorni.

E' una scommessa con noi stessi e una sfida a chi crede che in fondo l'unico ruolo che ci può appartenere è quello degli spettatori poco interessati.

Ci sentiamo invece un frammento piccolo ma rappresentativo della realtà guardiese di cui viviamo ansie, difficoltà, preoccupazioni, speranze.

Il giornalino deve essere, allora, il grimaldello per fare scendere dalle coscienze di ogni "cucciolon" idee, proposte, suggerimenti; un contraltare al disinteresse, un antidoto all'apatia, una sfida alle crepe del tempo.

Ma anche una feritoia sul nostro passato, l'affetto per le nostre radici, l'occhio della memoria sui costumi, gli usi, le tradizioni locali.

Il Tratturo avrà la più ampia apertura perchè chi discute non ha mai paura, nè angoli intoccabili ed inesplorabili. Se incontri ci saranno con uomini di ieri, di oggi e di domani, non ci dispiacerà, ed anzi li cercheremo, specie con i giovani ai quali deve essere restituita fiducia e offerto un momento di discussione, di dibattito, di dialogo.

Non abbiamo la soluzione per ogni problema nè disponiamo

ViCia

SOMMARIO

1. Ouverture! Dalla parte di Guardia.
2. La lettera del dottor Socrates:
Il percorso invertito.
3. DOCUMENTI: Illuminazione pubblica.
5. LA VOMMA.
nel TACCUINO:
5. Gli "INCONTRI" dal 25 al 29 luglio.
6. I "RITI SETTENNALI" dal 21 al 27 agosto.
6. MOSTRA DE MATTEIS 15 luglio - 15 settembre.
7. La Scuola Elementare Statale di Guardia intitolata al Prof. Abele De Blasio.
8. GUSTO E TRADIZIONE: Polenta con le fave.
8. ...in breve.

il tratturo

Esce di norma
la prima domenica
del mese successivo

La Lettera del dottor Socrates

IL PERCORSO INVERTITO

è una parola, così all'improvviso, decidere a chi scrivere!

Stavo tranquillamente in torpore, quasi in letargo, e sognavo quando, allo squillare insistente del telefono, mi sono svegliato di soprassalto. All'altro capo del filo la voce categorica, quasi imperiosa del Direttore... non del "Tratturo"... "Il Tratturo" un direttore non se l'è mai potuto permettere... la voce del Direttore dicevo, mi ordina di riprendere la penna e scrivere "una bella lettera a..." e la comunicazione si interrompe perchè cade la linea.

A questo punto il dubbio atroce: ho sognato anche la telefonata o lo squillo ha interrotto la realtà del mio sognare?

Io, intanto, lo sproloquio lo scrivo, a chi indirizzarlo si vedrà dopo.

Stavo sognando e nel sogno vivevo, in anteprima, i nostri "RITI '89". Questo mondo di "tele-

novelas" ci ha abituato alla tecnica del "sogno del racconto" ma ci ha anche tolto, in qualche modo, la capacità di distinguere con immediatezza il presente, l'attuale dal passato, dal probabile, dal futuribile.

Non mi fraintendete, l'accostamento dei Riti alle telenovelas non vuole essere assolutamente irrispettoso, anche se l'ansia per quello che deve accadere è, a volte, molto simile. Ma i Riti non possono essere una telenovela...

Come tutte le precedenti celebrazioni saranno entusiasmo e passione, sacrificio e fatica, timori e soddisfazione, fiaschi e belle figure e, perchè non, anche e soprattutto un momento di fede e di intimo raccoglimento per tutti, anche per chi ostenterà la proverbiale indifferenza di coloro che non vogliono entrarci.

Assistevate, nel sogno,

agli avvenimenti del 27 di agosto; partecipavo all'atmosfera di trepida attesa dei misteri, dei penitenti. Una volta tanto ero dall'altra parte... quella del pubblico e non quella del partecipante più o meno coinvolto nella fatica e nella passione.

Da un rinnovato "abbalariello" della zona "S'rienza" aspettavo di veder comparire, da un momento all'altro, il primo stendardo rionale, quello del rione maggiore. La lunga teoria processionale avrebbe dovuto già attraversare le rinnovate stradine guardiesi. I quadri misterici di sempre, con qualche novità, la teoria di battenti e flagellanti più numerosa che in passato, i fedeli, in disordinata schiera sotto il sole cocente, con gli stanchi, spesso scalzi, piedi sul novello porfido al posto del selciato di sempre...

...

da pagina 1

OUVERTURE!

dalla parte di Guardia

di ricette miracolose.

Cercheremo di porre concretamente i problemi e le difficoltà convinti come siamo che avvertire e porre correttamente un problema è già parte della sua risoluzione.

Certo abbiamo anche opinioni e preferenze e ci azzarderemo ad esporle.

Ma la stella polare dei

nostri sforzi è capire, comprendere, più che prescrivere.

Ma allora dove ci collochiamo? da che parte stiamo?

Stiamo dalla parte di Guardia!

Prima di tutto perchè siamo un foglio locale e poi perchè l'amore per la propria terra è l'elemento centrale su cui poggia sempre la concreta speranza di migliorare la vita civile e la qualità della nostra esistenza.

il tratturo

NOTIZIARIO A DIFFUSIONE INTERNA
nuova serie * anno VIII - 1989
della

Associazione Turistica
PRO-LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI

Via Carsafa 4

* C.A.P.: 82034 *

* Conto Corrente Postale: 10197820 *

* Codice Fiscale: 81002620623 *

Con lo sguardo, protetto dalla mano atteggiata a saluto militare, fisso allo stretto della Portella, aspettavo... Ma "la Croce" non appariva ancora.

All'improvviso il brusio, tipico del 'quando succede qualcosa' mi fa girare verso "la Fontanella".

Era ancora prima mattinata e la processione saliva da quel lato, dalla Fontanella. Non potevo sbagliare... era proprio dal lato Fontanella l'incedere solenne dello stendardo del rione Croce. Istantivamente mi diedi pizzicotti alle guance quasi ad assicurarmi che non stavo sognando.

Chi mi stava vicino e mi faceva da guida, con immediata cortesia intervenne: "Ma come non lo sai? Il percorso è cambiato! Cioè non cambiato...invertito! Si scende dal Santuario per

Via Marzio Piccirilli e si sale per la Nazionale, su, su, fino a tutta via Municipio... e poi..."

Scandalizzato e sconcertato non volli crederci. Possibile?! E' in contrasto con ogni nostra tradizione, con ogni diritto acquisito...

E intanto me ne stavo lì ad ammirare l'incedere solenne degli angeli, delle vergini, dei patriarchi...

Dovevo riconoscere che il corteo processionale, ordinato e composto come solo nella parte iniziale della manifestazione può essere, aveva modo di dispiegarsi in tutta la sua maestosa imponenza. Anzi la maestosità e l'imponenza risultavano valorizzate dalla leggera salitella del percorso stesso. Nella seconda parte della giornata le viuzze strette, scomode, contorte e

per giunta meno affollate, avrebbero offerto conforto e protezione alla intervenuta sffibrante stanchezza dei partecipanti. E con buona pace anche di chi, venuto da fuori, nel pomeriggio è già desideroso di ritornarsene a casa propria.

Scelte sagge, coraggiose da parte dei responsabili della manifestazione... sagge e coraggiose come solo nei sogni possono verificarsi...

Nessuna preoccupazione... E' suonni'...!

Se preoccupazione deve esserci è solo quella di un linciaggio per il sempre Vostro

dottor Socrates

Documenti

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Molti certamente ricordano la nota poesia di Pier Paolo Fusco in vernacolo cerretese che ricorda l'inaugurazione del nuovo impianto pubblico a luce elettrica avvenuta il 23 maggio 1908:

"Com'è beglie Cerrit' agliumat' cu l'agliettrica meza a la via...".

A Guardia quando è avvenuto tutto questo? Di sicuro dopo il 1898, in quanto al 19 aprile di quell'anno risale una "Proposta d'impianto per la illuminazione elettrica nella Città di Guardia Sanfranceschi e Progetto relativo pel Cav. Alfonso Sellaroli".

Il Progetto prevedeva un impegno di spesa di Lire 15.405 per la costruzione di una Officina Generatrice (costituita da 1 motore a gas marca OTTO con generatore Dowson, 1 dinamo a corrente continua tensione 125 volt, 1 regolatore automatico del Campo, 1 guida tendicinghia, 1 indotto di ricambio con collettore, 1 quadro di distribuzione, 1 voltmetro, 2 interruttori unipolari, 1 tagliacircui-

to, 2 amperometri, diverse "resistenze chimiche a suddivisioni") ed altre 7.512 Lire per "l'impianto esterno con 80 lampade ad incandescenza da 10 candele ciascuna, che complessivamente danno l'intensità luminosa di 700 candele" (in particolare, tra l'altro, erano previsti 900 metri di cavo per la conduttura principale, m.2.600 per deviazioni secondarie e 135 mensole "di ferro e legno munite di isolatori di porcellana a campane").

Dall'esame degli elaborati progettuali si evince ancora che il Sellaroli (quali'Alfonso...degli orologi, di cui abbiamo tracciato la biografia nel Tratturo del dicembre 1977 - Anno I, n.12) ebbe l'incarico dal Consiglio Comunale.

Previde la costruzione dell'Officina lungo la Nazionale Sannitica, a circa cento metri dall'abitato, e la sostituzione dei "fanali ora esistenti



per la illuminazione a petrolio" con "settanta lampade ad incandescenza" (di 10 candele ciascuna), e ciò a motivo di maggiori vantaggi e comodità "per le condizioni speciali dei cittadini", rendendo più praticabili le tortuose vie del paese, che ora non sono affatto illuminate".

Dalla lettura del "Capitolato d'appalto per l'impianto e manutenzione" della rete prevista - formato da 22 articoli - veniamo a conoscenza di altre curiose notizie.

L'Officina doveva esse impiantata a spese del concessionario (lo stesso Sellaroli) "in luogo dove egli crede più opportuno, fuorchè nei locali del Convento degli ex minori riformati".

Le lampade sarebbero state accese "ogni sera per 4 ore consecutive, meno nella sera del plenilunio, nelle cinque sere che lo precedono e nelle quattro che lo seguono".

"Nei mesi di durata la manifatturazione dell'Olio (novembre, dicembre, gennaio)" esse dovevano restare accese "tutta la notte, dalle ventiquattro ore, cioè, all'alba".

In occasione della Festa dello Statuto, di San Pascasio, di San Filippo e dell'uscita in processione dell'Assunta, per un solo giorno, il concessionario si impegnava ad accendere gratuitamente le 4 lampade da 500 candele, mentre restavano a carico del Municipio i costi per le accensioni delle stesse, se richieste, in altre occasioni.

La concessione, della durata di anni 30, prevedeva un costo di esercizio di Lire 2.000 annue. Inoltre il Sellaroli avrebbe potuto fornire corrente elettrica ai privati utilizzando la rete pubblica che al termine della concessione diveniva di proprietà del Comune.

Tempi di realizzazione: mesi dieci.

Veramente singolari le modalità ...di controllo (art.15): "Per ritardo dell'accendimento o per anticipo dello spegnimento si applicherà la multa per la prima ora di Lire due, e per le ore successive di Lire tre per ogni ora; e per ogni lampada trovata spenta e non riaccesa, dietro avviso di qualsiasi cittadino o agente municipale, si applicherà la multa di centesimi dieci".

I risultati di questa Proposta non li conosciamo. Non sappiamo cosa risposero gli Amministratori di allora al Cav. Alfonso Sellaroli. Dagli Atti e dalle Memorie non risulta che egli abbia ricevuto l'incarico di realizzare il suo Progetto per Guardia. Di sicuro sappiamo che un similare Progetto del Cav. Alfonso Sellaroli fu realizzato in Cerreto Sannita dove ci fu una solenne inaugurazione la sera del 23 maggio 1908, dieci anni dopo che la stessa

proposta era stata fatta all'Amministrazione di Guardia.

Gli interrogativi, quindi, per il momento restano: non siamo in grado di stabilire quando è stata realizzata la pubblica illuminazione elettrica a Guardia nè da chi.

Resta, purtroppo, in ogni tempo, vero il "Nemo propheta in patria est".

La storia passata serve ad illuminare presente e futuro?

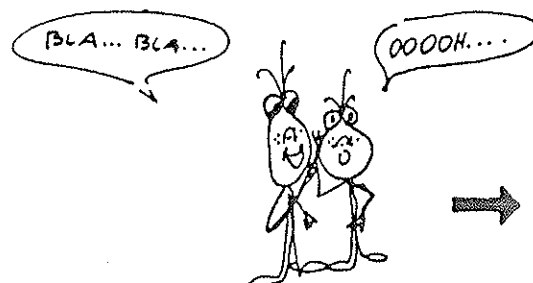
Luca Iuliani

ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO 17 giugno 1984

* Risultati GUARDIA SANFRAMONDI *

liste	voti	%
1 P.C.I.	636	15.89
2 P.R.	44	1.09
3 M.S.I.	133	3.32
4 D.P.	37	0.92
5 U.V.-P.S.A.	3	0.07
6 P.S.I.	377	9.42
7 Liga Veneta	1	0.02
8 P.L.I.-P.R.I.	99	2.47
9 D.C.	2.408	60.18
10 P.S.D.I.	24	0.59
VOTI VALIDI	3.762	94.02
Schede bianche	82	2.04
Schede nulle	157	3.92
VOTANTI	4.001	84.55
Iscritti	4.732	====

LA VOMMA



Incontri Cinematografici Internazionali con le Tradizioni Popolari

dal 25 al 29 Luglio 1989

Alla sua terza edizione, questa manifestazione guardiese si è ritagliata il suo spazio nel vasto panorama delle consimili manifestazioni italiane e straniere. I due Pressbook del 1987 e 1988 testimoniano l'interesse che l'idea Cinema-Tradizioni popolari ha una propria autonoma validità.

Quest'anno gli INCONTRI si svolgeranno dal 25 al 29 luglio ed avranno come tema del concorso: **LE MIGRAZIONI: forme e tempi.**

In effetti la manifestazione si esplica su due livelli: quello dei filmati del concorso (cortometraggi e video), a cui vanno i premi in danaro e i "D'Uva d'oro e d'argento", e quello degli spettacoli serali al Castello.

Mentre le visioni prime, che si svolgeranno in mattinata e nel pomeriggio nel Cinema 4 Fontane e nell'Auditorium del PP.Filippini, saranno necessariamente legate ai temi della rassegna, le serate al castello avranno invece prevalente carattere spettacolare, con film inediti, anteprime nazionali, musiche, canti, balli, e ... tutto quanto fa spettacolo.

Le novità. Rispetto agli altri anni questa edizione presenta sostanziali innovazioni: i giorni sono cinque (e non più sette) e al vincitore andranno tre milioni di lire mentre ai "d'uva d'argento" sarà assegnato un milione.



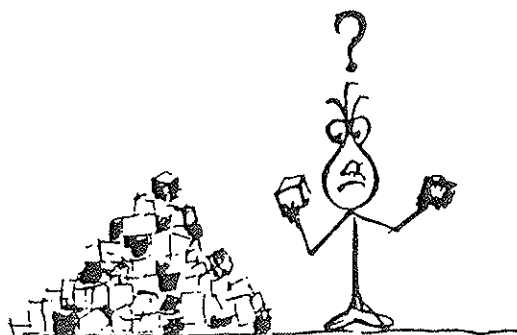
L'Amministrazione Comunale, organizzatrice della rassegna, oltre al Direttore Artistico, ha nominato quest'anno anche un Direttore Tecnico che curerà tutto l'apparato logistico e scenografico.

La Giuria ufficiale sarà affiancata da una Giuria Popolare formata da rappresentanti di tutti i Gruppi e le Associazioni presenti a Guardia e composta da cinquanta elementi i quali assegneranno una speciale targa.

Nuove professionalità vengono quest'anno ad arricchire gli Incontri. Sono stati nominati Consulenti Scientifici i Professori Lello Mazzacane e Marino Niola, operanti entrambi a Napoli, il primo presso l'Università Centrale ed il secondo presso l'Istituto Orientale.

Annalisa Manduca, della Rai di Napoli, attualmente conduttrice del settimanale di medicina Check-Up, sarà la presentatrice della prossima 3ª edizione.

Il programma della manifestazione è ancora allo studio e i vari Dipartimenti dell'organizzazione vanno intensificando i lavori.



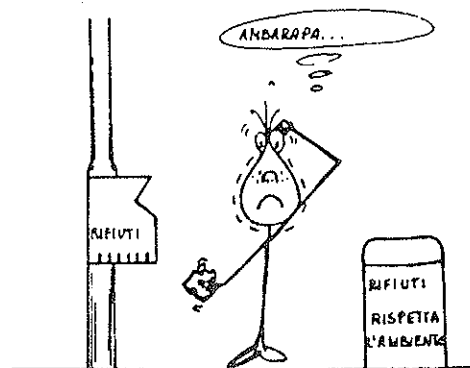
- Cubetto bianco o cubetto rosso?

*Cubetti di qua!
Cubetti di là!*

*Sono carini?
Oh, che beltà!*

*Cestini di qua!
Cestini di là!*

*Sono stracolmi
di ...qualità!*



L'imbarazzo della scelta

I Riti Settennali dal 21 al 27 Agosto

Ancora non si erano spenti i ricorrenti commenti e i facili clamori suscitati dagli ultimi Riti Settennali dell'Assunta, che i soliti pessimisti e le perenni cassandre giuravano, mani sul fuoco, che a breve si sarebbe arrivati ad un ridimensionamento dei Riti stessi, premessa di un definitivo decadimento.

Motivo principale che alimenta queste "voci" è la flessione che si avverte, ad ogni "intervallo" settennale, nella coscienza religiosa della popolazione guardiese, anche in quella più legata e radicata nel culto mariano.

Eppure questi commenti, questi clamori, hanno solo sfiorato il lavoro costante, paziente, quasi certosino, dei comitati rionali e sono serviti a spronarli per una migliore riuscita della manifestazione.

Oggi, a meno di tre mesi dalle Processioni

Penitenziali - le date sono appunto quelle dal 21 al 27 agosto prossimi -, tutto è pronto. Il calendario, il percorso, i misteri, i canti, ogni cosa ed ogni particolare ha avuto la necessaria attenzione per essere pronta e per essere sottoposta agli occhi di pellegrini e turisti, per essere offerta alla Madonna quale dimostrazione di sommo affetto.

Ma l'augurio che più ci sta a cuore è che tutti quelli che vedranno "La Festa" possano capire che "anche per questo settennio" i Riti di Penitenza sono per noi guardiesi "l'esatta interpretazione del sentimento di devozione mariana di tutto un popolo", in modo tale da fugare con ogni vigore quelle ricorrenti e mai vere etichette di "rito pagano" e "manifestazione meramente folkloristica", da più parti lanciate.

TACCUINO

MOSTRA DE MATTEIS * 15 luglio - 15 settembre

Il Comune di Guardia Sanframondi, di concerto con la Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici di Caserta, sta predisponendo il programma per una eccezionalissima mostra di pittura su Paolo De Matteis e sulla sua attività artistica esercitata in tutta l'Italia meridionale.

La rassegna verrà personalmente curata dal Dott. Ferdinando Creta della Sovrintendenza di Caserta e sarà allestita nei locali del Castello dei Sanframondo e nelle chiese di S. Sebastiano e S. Rocco.

Le motivazioni che diedero il via all'iniziativa vanno principalmente ricercate nel fatto che

il grande allievo di Luca Giordano è presente nelle chiese di Guardia Sanframondi con una notevole e pregevole produzione.

Il periodo prescelto per la mostra - presumibilmente tra il 15 luglio e il 15 settembre 1989 - è il migliore per una straordinaria serie di concomitanze che sicuramente daranno alla rassegna stessa il massimo riscontro.

Un catalogo delle opere in esposizione sarà allestito direttamente, per le specificità scientifiche, dal Sovrintendente ai BB.AA.SS., Arch. Gianmarco Jacobitti.

TACCUINO

Premio letterario "GUARDIA SANFRAMONDI"

Il trimestrale d'arte e cultura internazionale ARTEPRESENTE, col patrocinio del Comune di Guardia Sanframondi, ha bandito la prima edizione del premio Guardia Sanframondi riservato a poeti italiani e

stranieri.

Si concorre con un massimo di tre poesie in lingua italiana, a tema libero e senza limite di lunghezza. Le composizioni, in cinque copie dattilo-

scritte, debbono pervenire alla Segreteria del premio: c/o Alina Niculescu, Corso Umberto, 217, di Guardia Sanframondi. La data ultima di accettazione dei lavori è il 15 giugno 1989.

La cerimonia della premiazione si terrà nel Castello dei Sanframondo nel corso delle manifestazioni culturali estive della città e la data sarà tempestivamente comunicata ai concorrenti.

Saranno assegnati numerosi premi (opera d'arte, targhe, ecc...).

Nel corso della cerimonia conclusiva verrà presentato il libro: Poesie di Eminescu, uno dei maggiori poeti rumeni moderni, di cui Artepresente sta per editare una scelta di poesie significative, a cura di Giorgio Agnisola ed Alina Niculescu.

Il volume verrà dato in omaggio a tutti i concorrenti al premio.

A parziale copertura delle spese di segreteria si chiede ai concorrenti un contributo di lire diecimila, da rimettersi anche in francobolli alla Segreteria del premio entro il 15 giugno 1989 unitamente alle poesie.

La giuria, il cui giudizio sarà insindacabile, sarà composta da critici e poeti i cui nominativi saranno resi noti al momento della premiazione.

Di diritto farà parte della giuria l'Assessore alla Cultura del Comune di Guardia Sanframondi.

La partecipazione al concorso comporta la incondizionata accettazione di tutte le norme del bando di concorso.

TACCUINO

La Scuola Elementare Statale di Guardia Sanframondi
intitolata al nostro Concittadino

Prof. ABELE DE BLASIO

Abele De Blasio nacque a Guardia Sanframondi il 5 settembre 1858. Dopo aver compiuto gli studi presso il Seminario Vescovile di Cerreto Sannita e presso l'Istituto Maglione di Maddaloni, spinto da interessi specificatamente scientifici, si iscrisse e frequentò i corsi universitari di Medicina e Chirurgia, Chimica e Scienze Naturali e in tutte e tre le facoltà conseguì la laurea.

Studio di antropologia, nel 1892 fondò a Napoli, presso la Questura, il primo "Ufficio Antropometrico" d'Italia e riordinò il Museo Antropologico dell'Ateneo napoletano.

Dal 1904, per più di vent'anni, insegnò Antropologia Generale all'Università e, per qualche tempo, Etnologia all'Istituto Orientale, trovando sempre il tempo per dedicarsi a studi e ad attività assai diverse, che gli permisero di stringere amicizia con Zola, D'Annunzio, Di Giacomo, Scarfoglio e Lombroso.

Tra i suoi lavori più preziosi vanno annoverati i testi sulle anomalie fisiche dei camorristi napoletani, quelli sui tatuaggi, sul brigantaggio e sulle ere preistoriche in Italia, questi ultimi fondati prevalentemente su reperti da lui stesso rinvenuti nei terreni alluvionali di Guardia Sanframondi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Morcone, Pontelandolfo, Colle Sannita e Benevento. Molto

di questo patrimonio si può ancor oggi ammirare sia al Museo di Geologia e Paleontologia di Napoli, sia nel Museo del Sannio di Benevento.

Esplicò una notevole attività di pubblicista su numerose riviste italiane e straniere e dedicò tutta la sua vita alla ricerca scientifica e archeologica.

Tra gli oltre 250 suoi scritti su vari argomenti piace ricordare il suo volume sulla storia di Guardia (postumo, 1961), una monografia di fondamentale importanza per qualsiasi lavoro, di qualsiasi tipo, su Guardia Sanframondi.

* * *

Ad un figlio così illustre già il Consiglio Comunale della nostra cittadina aveva dedicato, anni addietro, la strada che dal Palazzo Municipale porta all'edificio delle Scuole Elementari.

Oggi, nella seduta consiliare del 19 maggio, al Prof. Abele De Blasio viene intestata la stessa Scuola Elementare Statale, affinché il suo nome e la sua opera restino duraturi nel tempo.

Gusto e TradizionePOLENTA CON LE FAVE

Maggio è il mese dei profumi della primavera già inoltrata, è il mese delle rose e di tanti buoni frutti come le ciliegie, ma il simbolo di questo mese, almeno sulle tavole tradizionali dei guardiesi, è dato da una leguminosa caratteristica: la fava.

Ci sono svariati modi per cucinarle ma un piatto tipico e tradizionale, e quindi antico, è quello della polenta con le fave, un piatto oggi quasi del tutto scomparso dalle nostre tavole.

Ingredienti: - aglio (o cipolla), olio di oliva e sale q.t.
 - 250 grammi di fave (tenere, di stagione);
 - 300 grammi di farina di granturco;
 - 100 grammi di pancetta (p'ttr'na) tagliata a listarelle.

Preparazione:

Far soffriggere uno spicchio d'aglio in tre cucchiaini di olio di oliva in una pentola di medio formato. Quando l'olio è diventato leggermente bruno, toglierlo e versare le fave nella pentola insieme alla pancetta. Girare il tutto per circa un minuto, poi aggiungere dell'acqua fino a coprire le fave e aggiungere il sale. Quando le fave sono cotte (si presenteranno di un colore verde scuro), aggiungere altra acqua e versare lentamente la farina, girando energicamente con un cucchiaio di legno ("la kucchiàra") fino a farina terminata. Il tutto, una volta raffreddato in una zuppiera, prenderà la classicissima forma solida della polenta.

Va servita con dell'ottimo vino bianco fresco.

Oh! Non dimenticate: Pasta e ffàv'! * Fàv' e p'ttr'na - Fav' a cciudélla...
N' 'nzàp' còm' s' ggira la p'lénta! * Sap' la kucchiàra kèll' k' r'vòta!...
 ed infine: ...la p'lénta t'abbòtta e t'allénta!

... IN BREVE ...

S A M N I U M, la prestigiosa Rivista Storica trimestrale, fondata dal Prof. Alfredo Zazo nel lontano 1928, ha presentato un nuovo numero. Auguri!

il tratturo

notiziario a diffusione interna

Guardia Sanframondi Bn



ASSOCIAZIONE
TURISTICA

"Pro - Loco"

VIA CARAFA, n. 4

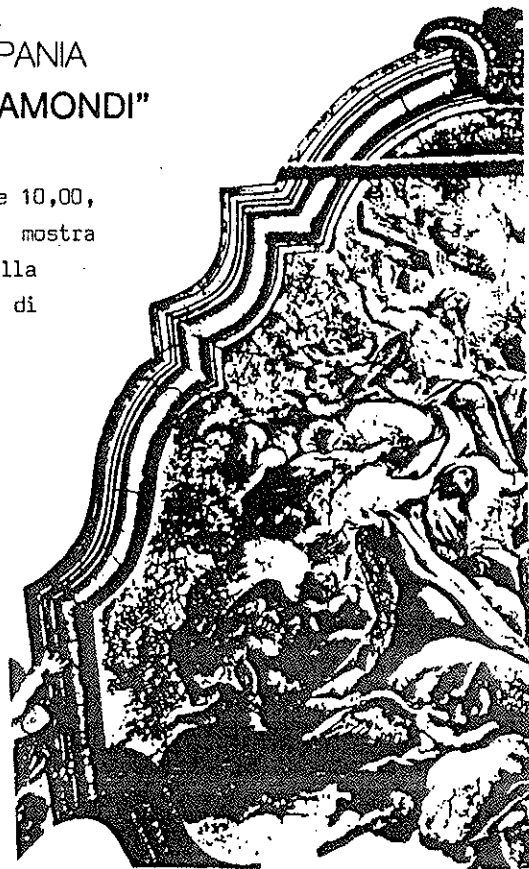
15 LUGLIO 1989 - 15 SETTEMBRE 1989

PER I GRANDI CICLI DECORATIVI IN CAMPANIA "PAOLO DE MATTEIS A GUARDIA SANFRAMONDI"

Si inaugurerà sabato 15 luglio 1989, alle ore 10,00, alla presenza di Autorità e Studiosi, la mostra PAOLO DE MATTEIS A GUARDIA SANFRAMONDI che, ideata dalla Soprintendenza per i Beni AA.AA.AA.SS. per le province di Caserta e Benevento, ha visto le sponsorizzazioni dell'Amministrazione Comunale guardiese e dell'Amministrazione Provinciale beneventana.

La Mostra, allestita dalla Ditta Cingoli, su progetto del guardiese Arch. Nicola Di Virgilio, "nasce nel sito di acropolica qualità del comune e, nel castello, dove si tenta una lettura d'insieme per scomporsi consecutivamente nei cicli di S.Rocco e dell'Apoteosi di S.Sebastiano".

L'Arch. Gian Marco Jacobitti, Soprintendente di Caserta, si dice soddisfatto dei risultati dopo tanto lavoro profuso e dai Funzionari della Soprintendenza di Caserta e dal Comune di Guardia Sanframondi.



Inaugurazione Mostra
15 Luglio 1989 - Ore 10
Castello Guardia Sanframondi

ANNO VIII - NUMERO 2 - GIUGNO 1989

il tratturo

esce di norma la prima
domenica del mese successivo

Il Catalogo, afferma ancora il Soprintendente, con il contributo scientifico del Prof. Nicola Spinosa, massimo esperto del '700 napoletano, del Prof. Vincenzo Pacelli dell'Università di Napoli, e di tutti i Funzionari delle Soprintendenze di Napoli e Caserta, va ad offrire un ulteriore arricchimento delle conoscenze, finora, a volte frammentarie, sul De Matteis; inoltre compie un maggiore approfondimento storico, cercando di ridisegnare "un territorio di antico prestigio ma oggi costretto per varie e non sempre liete vicende su posizioni marginali, un tessuto culturale di notevole spessore e di sicuro interesse per la stessa realtà del momento e i suoi auspicabili sviluppi" (N.Spinosa - Catalogo della Mostra).

In Mostra si vedranno, oltre al ciclo di affreschi della chiesa di S. Sebastiano con i sei dipinti su tela, le tre tele della chiesa di S. Rocco, la tela della chiesa di A.G.P., altri dipinti provenienti: due dal Museo Correale di Sorrento, due da collezioni private, tre dal Museo Duca di Martina di Napoli, due dal Museo di Capodimonte, uno dall'Accademia di S. Lucia di Roma ed altri da chiese e musei casertani e beneventani. Per un confronto dell'opera del De Matteis con il suo tempo, saranno esposti dipinti di L. Giordano, F. Solimena, D.A. Vaccaro, G. Del Po, F. De Mura ed altri.

Ferdinando CRETA

SOMMARIO

1. PAOLO DE MATTEIS A GUARDIA SANFRAMONDI.
2. Elezioni Europee e Referendum.
3. Canti Popolari:
Quei Canti Popolari - LA LANGELLA.
5. LA VOMMA.
6. La lettera del dottor Socrates:
Di campanile ... si muore!?
7. Gusto e Tradizione:
Le frittelle.
8. La Natura intorno a noi:
Tempo di papaveri.

ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO 18 GIUGNO 1989

* Risultati GUARDIA SANFRAMONDI *

liste partiti	voti	%
1 P.C.I.	489	13,17
2 Verdi Arcobal.	11	0,29
3 Dem.Prol.	24	0,64
4 L.Lomb.-All.Nord	4	0,10
5 Federalismo	1	0,02
6 Verdi Eur.-L.Verde	49	1,32
7 M.S.I.-D.N.	79	2,13
8 P.S.D.I.	10	0,27
9 L.A.Droga	12	0,32
10 P.S.I.	586	15,79
11 P.L.I.-P.R.I.	166	4,47
12 D.C.	2.280	61,44
voti validi	3.711	92,84
Bianche	126	3,15
Nulle	160	4,00
Votanti	3.997	81,47
Iscritti	4.906	

Referendum 18 GIUGNO 1989 di indirizzo sul conferimento di un mandato costituente al Parlamento Europeo

Voti favorevoli	SI	2.856
Voti contrari	NO	455
TOTALE voti		3.311
Bianche		481
Nulle		205
Votanti		3.997

il tratturo

NOTIZIARIO A DIFFUSIONE INTERNA
nuova serie * anno VIII - 1989
della

Associazione Turistica
PRO-LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI

Via Carafa 4

* C.A.P.: 82034 *

* Conto Corrente Postale: 10197820 *

* Codice Fiscale: 81002620623 *

ai primi di agosto

"IL TRATTURO"

uscirà

con un numero

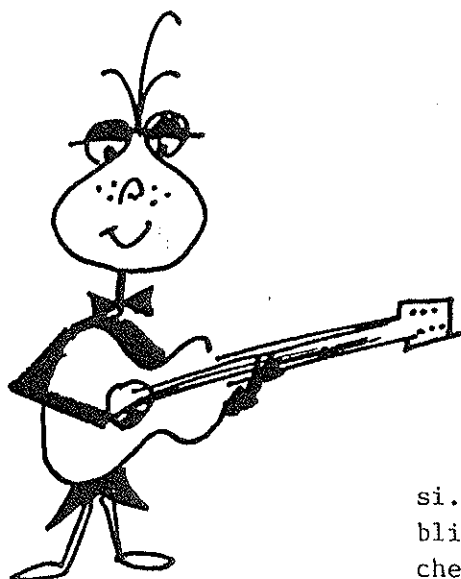
S P E C I A L E

interamente dedicato

ai

RITI SETTENNALI

DELL'ASSUNTA



QUEI CANTI POPOLARI

di Luca IULIANI

Parte con questo numero una nuova rubrica: i canti popolari guardiesi. L'intento è quello di raccogliere e pubblicare quei canti (antichi e "moderni") che tutt'oggi sono presenti nel nostro paese, anche se soltanto nella memoria di qualcuno.

Pubblicheremo insieme ai testi anche le musiche in modo tale da documentare al meglio quanto siamo andati a ricercare.

Alla base di questa pubblicazione c'è una ricerca che risale ad alcuni anni addietro e che comunque va approfondita.

Una premessa generale a questi canti va fatta.



La maggior parte dei canti popolari e folkloristici presenti sul nostro territorio si interessa dei temi legati alla reale vita delle popolazioni, alle loro abitudini quotidiane, ai fatti più curiosi e "nuovi" che vanno a stravolgere la normale vita di un centro abitato.

Sovente si tratta di versi improvvisati su arie ritmiche ora allegre e spensierate, ora tristi e lugubri, a seconda del tema affrontato (ricordiamo il notissimo "Stabat Mater" - dal Tratturo già pubblicato e ripreso in occasione della Via Crucis Vivente - presente su tutto il territorio nazionale con variazioni sul tema della Passione di Cristo).

La validità di questi canti risiede anche nel fatto di essere sopravvissuti a tutti i tempi e a tutte le mode. E le motivazioni più vere di ciò vanno ricercate nelle tematiche trattate dai canti stessi, le più sentite dell'animo popolare: la vita, la morte, gli amori, le guerre, le gioie, i dolori, le tragedie, la ricchezza, la sete di giustizia, gli scandali.

Tante altre indicazioni si potrebbero trarre dall'analisi dei diversi testi e delle musiche, ma non è qui il caso di approfondire tali aspetti. Solo un'ultima notazione.

La "tradizionalità" di un canto popolare è data non tanto dalla sua datazione storica, lontana nel tempo, ma del fatto, già citato, che un popolo sente un canto come appartenente alla sua tradizione, e lo fa suo e lo tramanda, se questo si lega ai suoi sentimenti.



Esempio di questa ultima affermazione è il canto guardiese ora presentato. Molti dicono che è "antichissimo", che "non si conosce quando e da chi è stato composto", giurano di averlo sentito cantare dai nonni, ...e invece niente è più falso.



Il canto in questione LA LANGELLA è stato composto nel 1976. Ma ne voglio narrare la storia.

Sull'onda del revival delle tradizioni popolari che alla fine degli anni sessanta ha interessato tutta la cultura italiana, anche a Guardia nacquero gruppi di "ricerca popolare", specie nel settore musicale, che ridiedero vita a vecchie nenie, vecchi canti e antiche filastrocche.

Nella ricerca e ripresa del "vecchio" però, si "inventò" anche del nuovo!

La Langella è stato uno di quei canti che negli anni 1975-76 fu "inventato" di sana pianta (insieme ad altri) e offerto al popolo. E il popolo, che subito lo sentì suo per quei doppi sensi, per quella vicinanza ai luoghi e ai nomi paesani, gli diede l'investitura di "canto popolare".

In realtà il canto, nato da un'idea di Flaviano Ceniccola, fu scritto interamente, nel testo come noi lo presentiamo, da Renzo Conte. Alla base musicale lavorarono Flaviano Ceniccola e Annibale Falato, il quale in particolare ne curò l'arrangiamento con il tipicissimo flauto.

Il canto fu presentato in occasione della Festa dell'Unità (1976) a Piazza Campopiano dall'intero "gruppo" che, in quella e in altre simili occasioni, riprese molti altri canti tradizionali guardiesi: e sul Tratturo cercheremo di registrarli tutti.

Da allora LA LANGELLA ha avuto grande fortuna.

E' stata cantata e sceneggiata nelle scuole, è stata ripresa da altri gruppi della provincia ...e non sappiamo se esiste anche in qualche versione discografica.

Tutto questo niente vuole togliere alla bellezza del canto in questione e alla sua valenza per tutti i cittadini guardiesi e non.

Dalle pagine del Tratturo, un grazie e un augurio ai citati autori.

LA LANGELLA

- 'Oì Ro-sa, fi- glia mi- a, pi- glia 'sta lan- gel- la, vai- a la fònt'

e por- ta- la col- ma d'acque. - 'Oì mam- ma i' a la fònt- t' 'nc' 'v' lèss'

i- n', p'c- chè a la fònt' mò c' tòv' - a GIAC- CHI- N'.

LA LANGELLA

- 'Oi Rosa, figlia mia,
piglia 'sta langélla,
vai-a-la font'-e portala
côlma d'acqua. -
- 'Oi mamma, i' a la font'
'nc' v'lèss' in',
p'cchè a la font'
mò c' tròv-a Giacchin'. -

- Quand' vai a la font'
t'aja-sta' attiént',
cu la langélla 'ncap',
t'aja-sta' attiént'!
Kill' t'aiésc' 'nnanz',
kill' f'tént',
t' jétta 'ntérra e dopp'
t' romp' la langélla. -

Dop' 'n poch' Rosa
s'-n'att'rnau'
ku la langélla rotta:
'oi ma', ch' wuaj'!
- Chi è stat' a t' la romp'
kèsta langélla?! -
- Giacchin', r' f'tént'
d' la F'ntanélla! -

Giacchin', t'è piaciut'
romp' la langélla,
e mmò aja-v'dè'
com'-aja fan'!
P'gl't'-a Rosinélla
assiém'-a l' rastéll'!
P'gliat'-a Rosinélla
...e dopp' kus'tèlla!

La madre chiede alla figlia Rosa di recarsi con la "langélla" (una giara di coccio molto usata nelle nostre zone fino a qualche decennio addietro) a prendere acqua alla fontana.

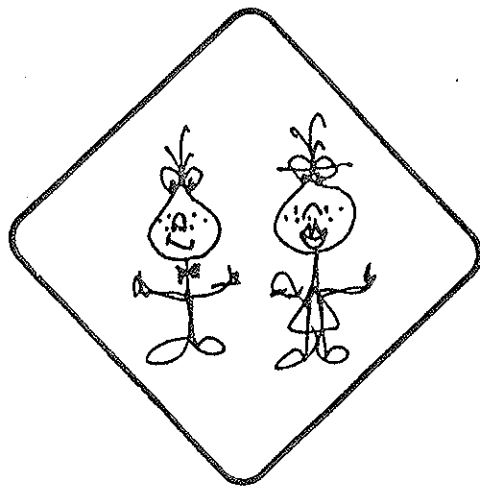
Rosa manifesta qualche perplessità perchè il suo "amoroso", Giacchino, potrebbe infastidirla. La madre rincalza invitandola a una maggiore vigilanza e accortezza.

La ragazza esce e poco dopo ritorna con la "langélla" ...in cocci.

- Chi è stato?

- Giacchino!

Giacchino ti è piaciuto rompere la "langélla" a Rosa ed ora devi ripararla!... Sposa Rosinélla; prenditi i cocci e "kus'tèlla"!...



LA VOMMA

In vista della enorme e straordinaria affluenza di pubblico (pellegrini, fedeli, turisti...) nell'occasione dei Riti Settennali dell'agosto prossimo a Guardia Sanframondi sono stati finalmente realizzati i seguenti servizi: PARCHEGGI in via Arena, via Cesco Martone, località Traularella, al viale della Vittoria (per complessivi 1.500 posti macchina); SERVIZIO TRASPORTO AUTOBUS da e per Telesse, Castelvenere, Cerreto Sannita, San Lupo, San Lorenzo Maggiore, Solopaca (per complessivi 5.500 utenti); SERVIZIO D'ORDINE E VIGILANZA con utilizzo di uomini e mezzi della protezione civile (pattugliamento, radioricetrasmittenti, smistamento e controllo del traffico, ...); TRANSENNAMENTO nei luoghi interessati dai cortei processionali (per almeno Km.4,200); ... *

la lettera del dottor Socrates

DI CAMPANILE ... SI MUORE !?

Vostro Onore,

per carità non Vi allarmate, non è un'arringa che mi appresto a fare ma desidero solo scriverVi una comune lettera di personale sfogo. Se avessi potuto, voluto o saputo fare un'arringa sarei stato assalito con immediatezza dal dubbio se forse non sarebbe stato più opportuno trasformarla in "requisitoria" ...e a me i dubbi mi affliggono troppo.

Niente arringa, perciò e nemmeno requisitoria ma una semplice "comparsa" di sfogo: ne ho bisogno. Credo di trovarmi in una situazione simile a quella in cui si trovò, anni addietro, il nostro Maresciallo quando, invitato dal Corrado allora nazionale, a partecipare ad una trasmissione televisiva di grande "audience" ebbe, con bella enfasi, a dichiarare di essere "di Benevento"; non gli riuscì proprio di confessare di essere "guardiuolo" (buon Dio come avrebbe potuto in onda nazionale?). In quella occasione Il Tratturo ebbe a proporre di ritirargli non solo i galloni ma la stessa cittadinanza.

Anche in me si è insinuata la paura che, con i pensieri che da qualche tempo vado esternando, qualcuno finirà per proporre di scrivere il mio nome sul "coccio-ostracon" e cancellare con decisione la mia "guardiuolità": non sia mai...

E' un poco di tempo che mi vado convincendo che, forse, questa nostra benedetta "pretura" non era il caso di adoperarsi tanto per mantenercela. Una bella pretura di fondo valle, telesina insomma, avrebbe potuto metter tutti d'accordo e con buona pace soprattutto di tutti i futuri utenti della stessa.

Vostro Onore ma perchè avete quella felice intuizione che Vi portò a "sentenziare" anzicchè ad "ordinare" anche quando come materia del contendere arrivava davanti a Voi la "carta crespata rosa"? Ma perchè? Eppure sarebbe bastato che come ogni comune mortale magistrato avete pensato ad ordinare e non a sentenziare perchè i miei attuali problemi non si ponessero proprio..

Ma, insomma, Vi pare giusto che la nostra vecchia Pretura non abbia potuto conseguire il suo sacrosanto diritto a pensione perchè ne è risultata una immagine di così alta e consolidata produttività?

E guardate poi come subito ci hanno guazzato dentro i nostri che contano pur di andare a quel servizio a quelli di OltreCervillo, di OltreCalore, di OltreIsclero, di OltreTiterno ed a momenti persino a quelli di OltrePo... Bravi è vero? Vostro Onore, ammettetelo anche Voi, sono stati proprio bravi..

Qualcuno mi dirà che non dovrebbe essere consentito a chi fa il "socrates" sul Tratturo di fare discorsi che possono apparire di riferimento ad interessi di carattere generale e non "particolare del campanile"... Ma è proprio qui il punto, Vostro Onore mio... Come la metteremo quando, appresso, quelli di OltreCervillo, di OltreCalore, di OltreIsclero, di OltreTamaro, di Monte Taburno, Montacero e MonteAltro, (ma quelli che non contano questa volta) cominceranno a "salmodiare" per questa benedetta rete viaria (lungi da me il pensare addirittura ai mezzi pubblici di trasporto) che collega il nostro campanile, che la pretura l'ha vista conservata, con tutti quegli altri campanili, che la pretura se la son vista sopprimere? Bella vittoria per gli amanti ed i tutori di questo nostro campanile! L'han saputa fare in barba a tutti, è pur vero, ma quale disdoro e vituperio quotidiano ne deriverà, se non sapranno anche vedere cosa fare, per alleviare tutti i disagi che, da questa loro bella capacità, scaturiranno a carico di quelli che, solo di campanile, non riescono a vivere!

Vostro Onore, scusatemi se Vi ho disturbato. Ve l'ho detto subito: avevo bisogno di sfogarmi e certi sfoghi con quelli che contano non sempre si possono fare. A dire le stesse cose che ho detto a Voi, a loro, avrei corso il rischio di non essere capito, oltre che di essere scacciato fuori dalle mura cittadine...



Gusto e Tradizione

LE FRITTELLE (fiori di zucca e zucchine)

Tra la primavera e l'estate negli orti dei guardiesi c'è lo sbocciare di un fiore del tutto particolare, di colore giallo-arancione che somiglia ad una strana orchidea: è il fiore di zucca.

Tale fiore ("scjor' d' ch'cozza"), insieme agli zucchini ("cucuzziéll'"), viene utilizzato per la preparazione di gustose frittelle: "p'zzèll' fr'tt'".

Per la loro preparazione non si hanno delle ricette specifiche in quanto, e si può ben affermare, ogni buona massaia guardiese ne possiede almeno una particolare e tradizionale.

Ne riportiamo, quindi, una delle tante.

Ingredienti:

- "scjura d' ch'cozza" e/o "cucuzziéll'";
- farina;
- 4 uova;
- 50 gr. di formaggio;
- olio di oliva, sale, pepe q.b.

Preparazione:

I fiori e/o gli zucchini tagliati a cerchietti si salano adeguatamente e si lasciano a riposo per circa due ore.

In altra zuppiera si impastano le quattro uova, il formaggio, una presa di sale, una di pepe, con acqua e tanta farina quanta ne basta per ottenere una pastella piuttosto liquida.

I fiori di zucca e gli zucchini, messi inizialmente a riposare con il sale, vengono ora impastati con la pastella dell'altra zuppiera.

Si fa soffriggere in una padella dell'olio di oliva e vi si versano, poche per volta, cucchiariate dell'impasto facendole friggere fino ad ottenere le dorate e squisite frittelle.

Mangiatele calde, appena fritte, e ...come al solito, con ...un buon bicchiere di vino bianco!

Non che la loro capacità di comprendonio non sia adeguata o che Voi siate tra quelli che magari non contano... No, niente di tutto questo.. Ma porgendo a Voi il mio sfogo quanto meno mi resta la presumibile certezza che ne dovrò subire

condanne esse saranno decise "con sentenza" e non con "ordini perentori"...
Ossequi.

il dottor Socrates

La Natura intorno a noi
a cura di FRANCESCO GAROFANO

TEMPO DI PAPAVERI

"Ho nelle mani un piccolo, rosso papavero raccolto domenica nel palazzo dei Cesari. Tutto seta e fuoco è il più autentico, il più bello, il più puro dei fiori". Sono parole di John Ruskin, un letterato inglese dell'800; nessuno prima di lui aveva portato il papavero sul piano nobile dell'estetica. Eppure questo fiore, da migliaia di anni, ha sempre avuto un significato che va ben al di là della considerazione che si ha per una semplice pianta.

E' stato il fiore di Cibele, la prima divinità a cui si rivolge la preghiera dell'uomo; i Greci invocavano Demetra affidandosi al papavero, cosa che faranno più tardi anche i Romani per ringraziarsi Cerere.

Simboleggia certamente fecondità (nell'ovario di un papavero si contano fino a 32.000 semi), ma se esalta la gioia di vivere nasconde anche l'ansia sottile di morire: in Egitto quando moriva una principessa, il sepolcro veniva coperto di papaveri. Lawrence d'Arabia scoprirà che lo stesso omaggio è offerto dai beduini ai guerrieri che sono caduti in battaglia.

Con i primi studi di erboristeria, conoscenze empiriche e mito si intrecciano: Demetra sconvolta per la sorte della figlia Proserpina, cerca di placare l'angoscia bevendo infusi di papavero.

Nel mondo antico il papavero era una pianta spontanea, forse era coltivata nella Roma dei Sette Re. Si narra infatti che Tarquinio il Superbo, inferocito dalle voci dell'imminente congiura, taglia con la spada la cima dei papaveri più alti del suo giardino, minacciando di fare altrettanto contro chiunque osasse attentare al suo potere. Più tardi, quando il giardinaggio diventa pratica diffusa, viene usato come fiore ornamentale e se ne migliora la qualità mediante selezioni, tant'è che oggi vi sono varietà da giardino molto diverse dal comune papavero tanto diffuso nei nostri campi. Il Rosolaccio, questo il suo nome, cresce spontaneo nei campi incolti o lungo i margini delle strade e malgrado il suo passato così illustre, viene considerato un'erba "infestante" o addirittura "cattiva": spesso ai bambini si dice di non toccare i papaveri. E' infatti opinione comune che possano contenere sostanze nocive, appartenendo alla stessa famiglia del papavero indiano, tristemente famoso per la produzione di oppio, morfina ed eroina.

Niente di più falso: anzi in alcune zone del Lazio i petali di papavero vengono consumati come insalata mentre in Alto Adige i suoi semi finiscono negli impasti degli gnocchi di patate, in alcuni tipi di pane e persino nelle crostate.

Al contrario del "cugino indiano", il Rosolaccio non contiene morfina ma altre sostanze che ne fanno un'ottima pianta officinale. Gli infusi dei suoi petali calmano la tosse stizzosa, la pertosse, gli attacchi di asma bronchiale, favoriscono il riposo rilassando il sistema nervoso centrale. I suoi stessi semi che in forte quantità sono soporiferi, in piccole dosi diventano stimolanti.

Tante virtù e significati nascosti in un esile fiore simbolo della vita, della morte, del sonno come rappresentazione del trapasso e speranza di rinascita, di grandezza della natura che si riproduce e della sua generosità, ma anche della caducità della condizione umana.

Eppure per molti oggi è solo un fiore che, come dice De André, "fa ombra dall'alto dei fossi".



21-27 agosto 1989

I RITI SETTENNALI DELL' ASSUNTA

In onore dell'Assunta, a Guardia Sanframondi, ogni sette anni, si celebrano queste processioni di penitenza tanto conosciute. Vogliamo qui darne notizie, nella forma semplice di risposte alle più comuni domande che tanti, sia gente comune che studiosi, continuamente si (e ci) pongono. Bisogna premettere che nei diversi aspetti di questa "festa di penitenza" non tutto è ancora chiaro e definito, per cui necessariamente saranno date indicazioni, tra le più accreditate allo stato attuale delle ricerche.

Da quando si svolge questa festa?

Le notizie storiche risalgono all'inizio del XVII secolo, e parlano di una tradizione antica di alcuni secoli.

La leggenda invece - quella più nota - racconta che nel medioevo, nel territorio di Limata, due malati rinvennero, mentre erano intenti a scavare nel terreno, una statua lignea dell'Assunta la quale fu trasportata a

PROGRAMMA

- 13/20 AGOSTO * Santa Missione dei Padri Cappuccini.
 21 AGOSTO * Penitenza del Rione Croce (ore 8,00).
 22 AGOSTO * Comunione del Rione Croce (ore 8,00).
 * Penitenza del Rione Portella (ore 10,00).
 23 AGOSTO * Comunione del Rione Portella (ore 8,00).
 * Penitenza del Rione Fontanella (ore 10,00).
 24 AGOSTO * Comunione del Rione Fontanella (ore 8,00).
 * Penitenza del Rione Piazza (ore 10,00).
 25 AGOSTO * Comunione del Rione Piazza (ore 8,00).
 26 AGOSTO * Processione di Penitenza del Clero (ore 9,30 dalla Chiesa di A.G.P.).
 * ORE 10,00 - APERTURA DELLA LASTRA.
 27 AGOSTO * ORE 8,00 - I QUATTRO RIONI SI PORTANO AL SANTUARIO.
 * ORE 11,00 - SANTA MESSA.
 * ORE 12,00 - PROCESSIONE GENERALE DEI QUATTRO RIONI CON L'ASSUNTA E I "BATTENTI".
 28 AGOSTO * ORE 10,00 - MESSA DI RINGRAZIAMENTO.

- L'Immagine dell'Assunta rimarrà esposta fino al 10 settembre. La "chiusura della Lastra" avverrà lo stesso giorno, dopo la tradizionale processione sul sagrato (ore 10,00).

- Il Santuario rimarrà aperto ininterrottamente fino al 3 settembre.

Guardia dai numerosi penitenti che lì erano accorsi battendosi il petto a sangue con "la spugna". Un cieco aveva notato che il Bambino Gesù, tenuto in braccio dalla Vergine, aveva questo strumento di penitenza tra le mani.

La tradizione orale spiega dunque le parti più conosciute di queste processioni: i flagellanti e i battenti a sangue.

Quando si celebrano i Riti Settennali? E come si svolgono?

Da tempo gli abitanti di Guardia, e non solo loro, ogni sette anni tributano un omaggio particolare alla loro "Madonna Assunta" con la celebrazione di queste processioni.

Esse hanno inizio il lunedì successivo il 15 di agosto e durano l'intera settimana.

Il lunedì inizia le processioni il Rione CROCE, seguito nei giorni successivi da quelle dei rioni PORTELLA, FONTANELLA e PIAZZA (ogni rione fa due cortei processionali infrasettimanali, uno di Penitenza e uno di Comunione).

Il sabato c'è la processione del Clero, dei Religiosi e delle Associazioni Cattoliche (una volta vi partecipavano le Confraternite del SS. Nome di Maria e dell'Assunta, o del Confalone) e la domenica c'è la PROCESSIONE GENERALE.

In questa processione, che attraversa l'intero abitato e dura l'intera giornata, si porta in processione l'Assunta e fanno penitenza anche quegli "incappucciati" chiamati battenti a sangue.

Chi sono i Flagellanti e i Battenti a sangue?

Persone originarie di Guardia e dei paesi limitrofi che, nell'anonimato, fanno penitenza i primi percuotendosi con catenelle di ferro le spalle (Flagellanti o "La Disciplina"), i secondi colpendo la parte mammaria del petto con uno strumento chiamato "spugna" e formato da un pezzo di sughero sul quale sono conficcati numerosi spilli.

Indubbiamente questo tipo di penitenza colpisce chi per la prima volta partecipa a questa festa.

In realtà la penitenza è comune a tutti quelli che partecipano ai cortei, anche ai tantissimi "attori" dei MISTERI.

Cosa sono i Misteri?

Figurazioni di scene bibliche, episodi della vita di Gesù, storie di Santi o della vita della Chiesa.

Queste allegorie sono impersonificate da numerosissime persone: uomini e donne, adulti e bambini. Essi, assunto l'atteggiamento simbolico, lo perpetuano per l'intera durata della processione. Hanno sicuramente un grande fascino e colpiscono in maniera viva chi è giunto a Guardia solo per vedere i penitenti incappucciati.

Sono i Misteri infatti la parte vitale delle processioni e vogliono richiamare (ieri e oggi) tutti i partecipanti ai valori della fede cattolica e alle verità rivelate.

Motivo di riflessione e di profonde considerazioni che, pur nella coreografia di costumi antichi e preziosi, evidenziano la peculiarità che questa festa, unica sopravvissuta del genere, ancora ha nel profondo della sua validità e vitalità.

Perché ogni sette anni?

Non si conosce l'esatta motivazione. Né si sa da quando è iniziato l'uso della celebrazione settennale.

Queste processioni, nate con il preciso scopo di ottenere grazie e favori - spirituali e materiali - dalla Vergine Assunta, originariamente non potevano avere una cadenza prestabilita. Quando se ne avvertiva il bisogno ci si rivolgeva alla Piena di Grazie.

Quando però si è dovuta organizzare una processione così imponente e complessa, quando i Misteri cominciavano ad essere numerosissimi ed oggetto di profonde ricerche ed analisi, allora (e siamo in questo secolo quasi certamente) si è pensato a questa cadenza "settennale". Il sette è un numero che ricorre spesso nella Bibbia, nel Nuovo e nel Vecchio Testamento; e anche nella dogmatica cristiana.

Per questi motivi, forse, il numero sette - che nella simbologia ebraica ha tantissime significazioni - ha prevalso quando si è voluta fissare una data precisa nella quale portare in processione l'Assunta.

Luca Iuliani

INTERPRETARE L'ESSENZA DEL MESSAGGIO

un servizio di fede

Il saluto, innanzitutto, di "bentornati" alle migliaia di concittadini che con le loro famiglie sono venuti nella terra natia per celebrare i Riti Settennali di Penitenza in onore dell'Assunta.

Siano il loro soggiorno e le ore che trascorreranno in seno alle loro famiglie di origine, momenti di intensa gioia e letizia.

Ai forestieri che sono già a Guardia e che verranno nei giorni prossimi per assistere, vedere o soltanto e semplicemente curiosare sui nostri Riti, il benvenuto sincero, l'augurio affinché possano ritornare per vivere e non per vedere i Riti e affinché possano interpretare l'autentico messaggio di fede che da queste rappresentazioni viene dettato.

L'unico, vero obiettivo, infatti, dei Riti è rendere un servizio di fede a tutti, anche se per questo si deve sacrificare l'aspetto tipicamente spettacolare, teatrale, dell'intera manifestazione.

Dietro ogni quadro plastico dei Riti o Mistero, si può e si deve leggere un messaggio che, se messo in pratica, può capovolgere in positivo quella parte negativa che è in ogni uomo. I risultati di questa operazione individuale non possono che essere molti e sicuramente tutti validi.

Certo è difficile interpretare l'essenza del "mistero", mentre si assiste allo sfilare delle persone e quando la curiosità di riconoscere questo o quel personaggio o la necessità di puntare l'obiettivo su questo o quel quadro sono impellenti. Affinchè lo si possa fare anche in un secondo momento, sono state predisposte pubblicazioni che sono di valido aiuto: si possono richiedere o ritirare direttamente presso i Comitati regionali oppure cercarli in edicola.

Chi ha avuto la possibilità di vivere i Riti anche nel 1982, noterà lo sforzo fatto

per correggere, rinnovare i costumi, renderli cioè più consoni all'era cui si riferisce la rappresentazione, il quasi totale rinnovo dell'oggettistica. Noterò, altresì qualche correzione dei vecchi misteri, qualcuno nuovo, per dare nuovi messaggi di vita sociale ed infine, in qualche caso, lo snodarsi dei quadri secondo una sequenza diversa dalle precedenti edizioni. Intervento doveroso a seguito delle aggiunte dei nuovi "misteri" che si sono fatte nel corso degli anni e per rendere più leggibile in sequenza tutto il messaggio che da quel Rione proviene.

Il tutto si è potuto ottenere grazie alla collaborazione sincera e disinteressata di tanti giovani e di tante persone adulte, che si sono strette intorno alle Deputazioni Permanenti, le hanno sostenute nei momenti di difficoltà ed hanno prestato anche la loro opera materiale e alla consulenza religiosa dei sacerdoti.

I Riti Settennali, vale la pena ricordarlo e dirlo a quanti non lo sapessero, sono una "FESTA DI PENITENZA" in onore dell'Assunta e come tale vanno vissuti.

Bene sarebbe, per continuare a vivere dal 28 agosto questa FESTA DI PENITENZA (e per i guardiesi, in particolare, preparare l'edizione del 1985) e per porre le basi affinché anche per gli anni a venire i Riti conservino la caratteristica di MANIFESTAZIONE DI FEDE, che ognuno facesse proprio quanto è scritto nella Lumen Gentium: "...la vera devozione non consiste in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in una vana credulità, ma bensì procede dalla fede vera, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della madre di Dio e siamo spinti a un amore filiale verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù".

Carlo Labagnara

IL RITORNO

di Oreste SEBASTIANELLI

*Cosparso di cenere il capo imbiancato,
a piedi nudi sulle orme dei padri,
per vicoli e scale scampate al progresso,
del mistico tempio sei giunto all'ingresso.
Un bimbo sostieni e con forza sorreggi,
pigriato, sospinto tra una folla in subbuglio,
il candore del saio sul petto vermiglio.
Lo offri, lo affidi, Abramo novello,
speranza, futuro, il tuo dolce fardello.
Van le laudi e l'incenso su per l'ampie navate
e tu vaghi a ritroso nel tempo lontano.
Era pure d'estate e nel portico ombrato,
una donna cantava all'amore e alla vita,
tu andasti col vento verso mari lontani,
inseguendo ideali, miraggi e chimere;
si frangevano l'onde sulle bianche scogliere.
Ora il mondo è inquinato, annerito dal fumo,
ed il velo pietoso che natura protese
dall'ira di Giove, è bucato ed offeso.
Restan l'ansie e gli affanni che al pargolo affidi,
e più alto lo tieni più lo ancori al suolo;
radici profonde fino all'altro emisfero,
tela di amore che avvolge, che avvince,
e dal buio del cosmo, da pianeti lontani,
nel sole di Itaca a tornar lo costringe.
A risentir sulla pelle la carezza del vento,
lo scrosciar della pioggia, il fragore del tuono,
e nei colori d'aprile quando il cielo si imbruna,
l'usignuolo che canta e si affaccia la luna.*

B r e v i s s i m e

I commercianti di Guardia, e in particolare, i titolari dei settori Alimentari e Pubblici Esercizi, coordinati dall'Amministrazione Comunale e dalla locale Associazione di categoria, hanno ritenuto opportuno fissare i limiti massimi dei prezzi di vendita dei principali prodotti. Il Sindaco ha adottato il relativo provvedimento (Ordinanza nr.5-1989/C-PE del 17.8.1989) e il listino-prezzi dovrà essere esposto al pubblico nei punti di vendita.

Una iniziativa senz'altro lodevole e che pone i cittadini tutti di Guardia - e specialmente i commercianti - all'ammirazione di quanti in questi giorni vi transiteranno.

L'occasione dei Riti è dunque momento di sviluppo civile che si concretizza anche in piccole ma importanti azioni. Un motivo in più per invitare quanti lo desiderano a tornare.

Guardia può offrire tanto non solo in occasione delle ricorrenze settimanali, ma anche durante i "normali" periodi di turismo, di massa e di qualità. Ormai il Castello, il Santuario dell'Assunta, le Mostre, gli Incontri del Cinema, le manifestazioni sportive e culturali sono tante e distribuite nel corso dell'anno. In ogni momento questo paese si deve mostrare pronto ad accogliere quanti vogliono soggiornarvi o semplicemente visitarlo.

Domenica 27 agosto il traffico sulla S.S. 87 "Sannitica" - nel tratto che attraversa il centro urbano per circa due chilometri sarà interdetto a residenti e visitatori nel modo più assoluto.

Si rivolge viva preghiera agli automobilisti diretti a Guardia S. per assistere alla manifestazione religiosa di voler parcheggiare la propria vettura in coda alla colonna in sosta, rivolgendosi per l'indicazione di parcheggi alternativi agli agenti in servizio su tutti i percorsi.

PRINCIPALI ZONE DI PARCHEGGIO:

- A) Per i provenienti da Telese - Castelvenere - Solopaca: su un lato della strada evitando intralci alla circolazione;
- B) Per i provenienti da Cerreto Sannita: su un lato della provinciale o lungo la Comunale "S. Antuono" verso la "pineta";
- C) Per i provenienti da S. Lupo - S. Lorenzo Maggiore: su un lato della strada e inoltre su: "Parallela S.S.87 con adiacenti piazze e traverse; viale della Vittoria e Campo Sportivo Comunale; zona Pastine con Piazza Sebastiano Guidi e vie adiacenti; zona Campopiano e vie adiacenti; Piazzale Pretura ed adiacenze.

* * *

Il giorno 27 funzionerà un apposito SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO sulla Statale 87 Sannitica, a disposizione dei visitatori e con precedenza per anziani e portatori di handicap.

* * *

In occasione delle Processioni Settennali in onore dell'Assunta, infine, si rivolge viva preghiera a **TURISTI, PELLEGRINI, FOTOREPORTER e CINEAMATORI** di evitare di intralciare le processioni ed in special modo si rivolge la preghiera di evitare - spinti da necessità professionali o semplice curiosità - di violare la intimità dei penitenti.

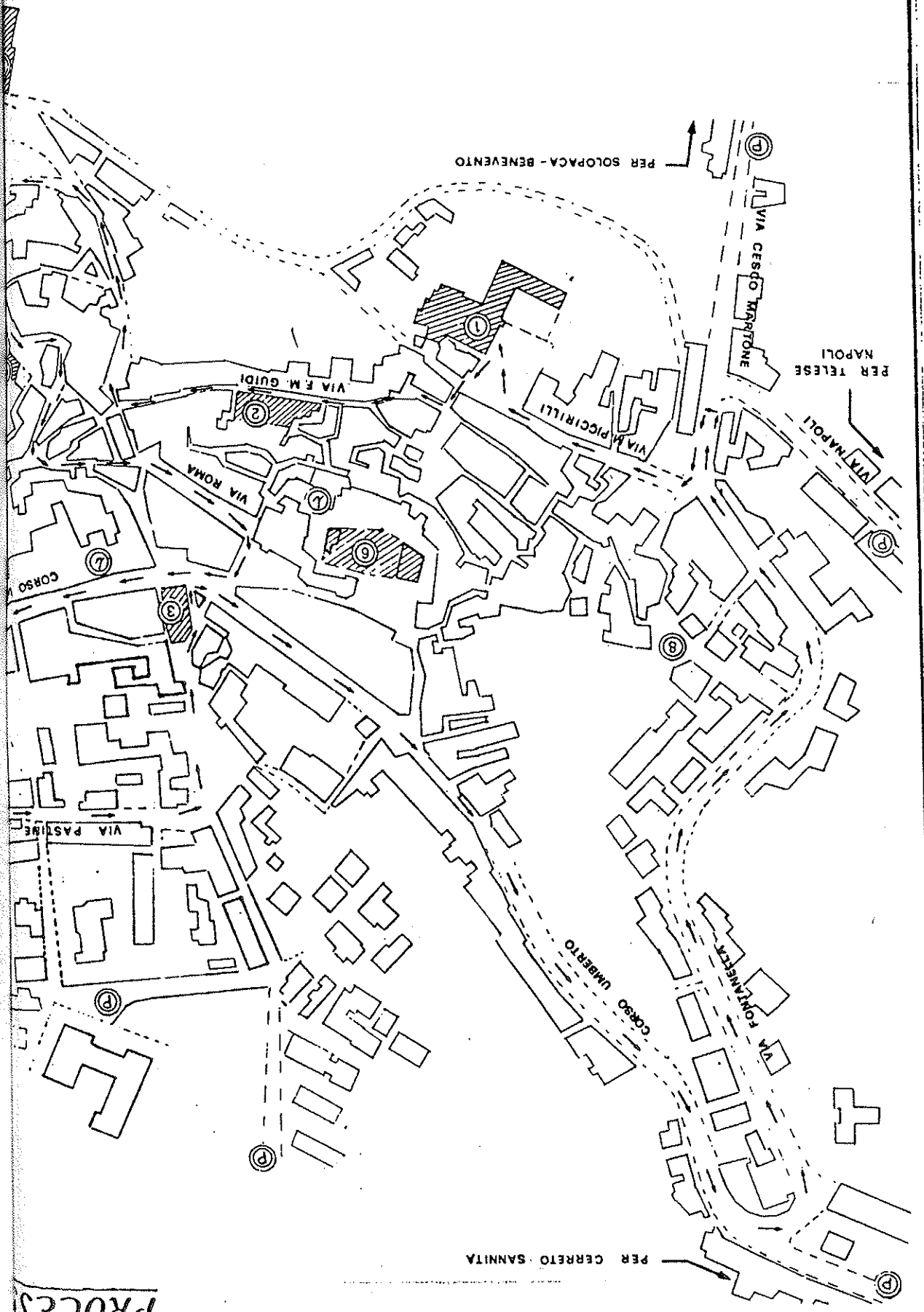
LA COMPrensIONE E LA CORTESIA RECIPROCA SARANNO LA MIGLIORE GARANZIA PER UNA BUONA RIUSCITA DEI "RITI SETTENNALI 1989".

=====

NUMERI TELEFONICI UTILI

Carabinieri (Via Fontana Pendino) (0824) 86.40.05
Guardia Medica (Piazza Mercato) 86.40.59
INFORMAZIONI - 86.49.92 - 86.40.04 - 86.45.75

*** Per una migliore osservazione del Corteo Processionale si consiglia di attenderne il passaggio lungo la S.S.87 "Sannitica" (Corso Umberto, Via Municipio, Via Fontanella) o nelle zone "Campopiano" e "Pastine".

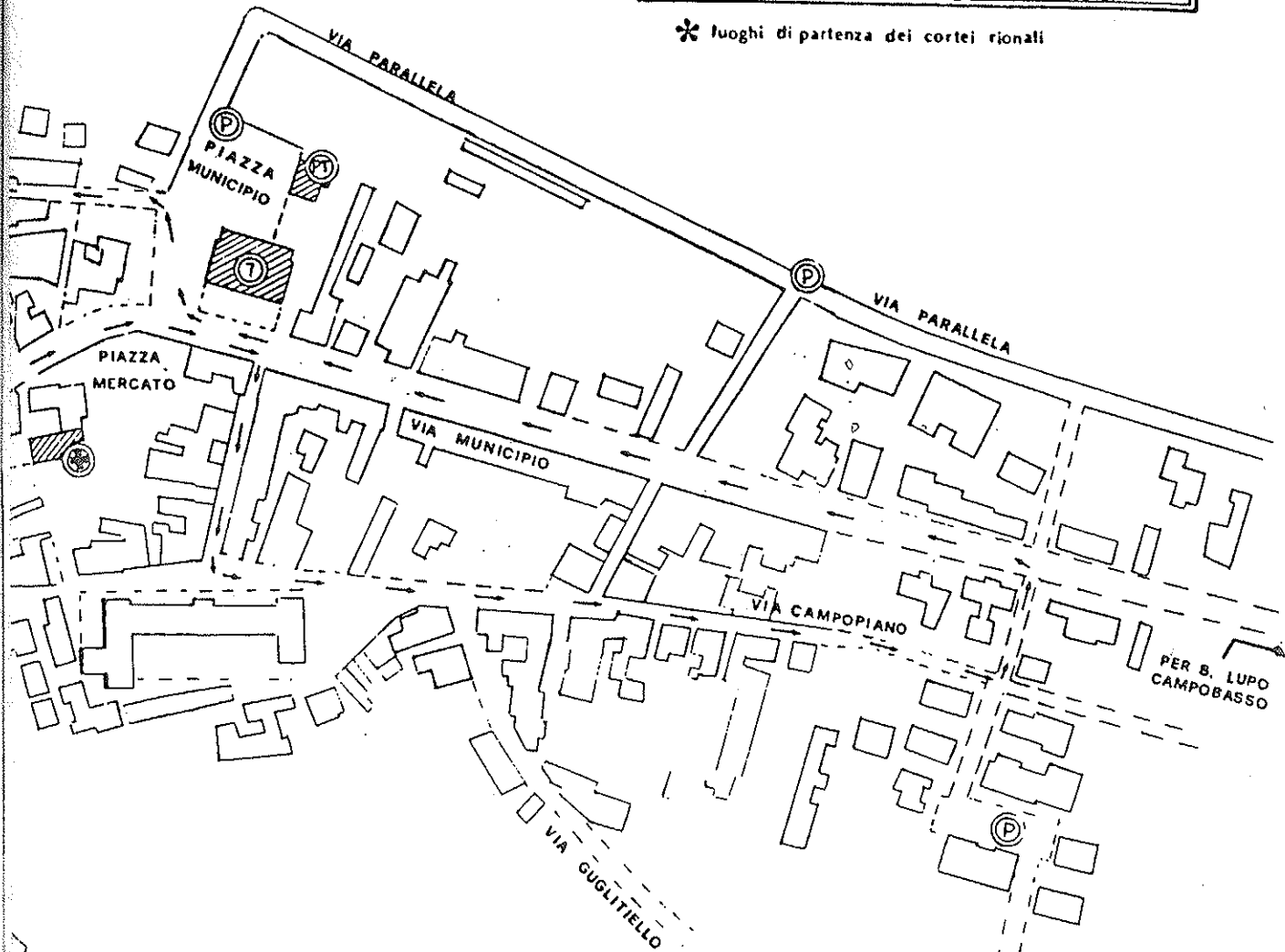


PROCES

GENERALE

①	SANTUARIO DELL' ASSUNTA
②	CHIESA DELL' ANNUNZIATA (A.G.P.) *
③	CHIESA DI SAN SEBASTIANO *
④	CHIESA DI SAN ROCCO *
⑤	CONVENTO DI SAN FRANCESCO
⑥	CASTELLO
⑦	MUNICIPIO
⑧	LARGO CANALICCHIO *
ⓘ	UFFICIO INFORMAZIONI
P	ZONA PARCHEGGIO
PT	UFFICIO POSTALE
⊕	DISTRETTO SANITARIO - GUARDIA MEDICA

* luoghi di partenza dei cortei rionali



* luglio-agosto 1989 *

il tratturo

notiziario a diffusione interna

Guardia Sanframondi Bn



ASSOCIAZIONE
TURISTICA

"Pro-Loco"

VIA CARATA, n. 4

RIIONE CROCE

1. Processione di Penitenza (21 agosto - ore 8.00)
Chiesa di San Rocco - Largo Croce - Via Fabio Colino - Salita Campopiano - Via Campopiano - Via Cuglitiello - Via Padre Adolfo Di Blasio - Via Campopiano - Incrocio Viale delle Vittorie - Via Municipio - Corso Umberto - Piazza Castello - Via Roma - Via Piazzantica - Via Filippo Maria Guidi - SANTUARIO -
Via Filippo Maria Guidi - Via Costarella - Via Monte Tre Croci - Via Croce - chiesa di San Rocco.
2. Processione di Comunione (22 agosto - ore 8.00)
Chiesa di San Rocco - Largo Croce - Via Fabio Colino - Via Mortelle - Piazza Castello - Via Roma - Via Piazzantica - Via Filippo Maria Guidi - SANTUARIO
Via Filippo Maria Guidi - Via Costarella - Via Monte Tre Croci - Via Croce - chiesa di San Rocco.

RIIONE PORTELLA

1. Processione di Penitenza (22 agosto - ore 10.00)
Chiesa di San Sebastiano (Piazza Condotto) - Corso Umberto - Via Sorigenza - Inversione percorso Largo Sant'Antuano - Corso Umberto - Strada Filippo De Blasio - Via Porta dell'Olmo - Via Pietralata - Vico Pietralata - Via San Cristoforo - Via Filippo Maria Guidi - SANTUARIO
Via Filippo Maria Guidi - Via Michele Foschini - Via Fabio Colino - Via Roma - Piazza Castello - chiesa di San Sebastiano
2. Processione di Comunione (23 agosto - ore 8.00)
Chiesa di San Sebastiano (Piazza Condotto) - Piazza Castello - Via Portella - Via Porta dell'Olmo - Via Pietralata - Vico Pietralata - Via San Cristoforo - Via Filippo Maria Guidi - SANTUARIO
Via Filippo Maria Guidi - Via Michele Foschini - Via Fabio Colino - Via Roma - Piazza Castello - Corso Umberto - Via Municipio - Traversa Parallela S.S.87 - Parallela S.S. 87 - Piazza Municipio - Via Pastine - Via Sebastiano Guidi - Via Arena - S. Sebastiano (P. Condotto)

RIIONE FONTANELLA

1. Processione di Penitenza (23 agosto - ore 10.00)
Piazza Canalicchio - Via Fontanella - Strada Marzio Piccirilli - SANTUARIO
Via Filippo Maria Guidi - Via Costarella - Via Monte Tre Croci - Via Croce - Largo Croce - Via Fabio Colino - Via Roma - Piazza Castello - Corso Umberto - Via Fontanella - Piazza Canalicchio.
2. Processione di Comunione (24 agosto - ore 8.00)
Piazza Canalicchio - Via Fontanella - Strada Marzio Piccirilli - SANTUARIO
Via Filippo Maria Guidi - Via San Cristoforo - Via San Leonardo -

RIIONE PIAZZA

1. Processione di Penitenza (24 agosto - ore 10.00)
Chiesa di Ave Gratia Plena - Via Filippo Maria Guidi - SANTUARIO
Via Filippo Maria Guidi - Via Costarella - Via Monte Tre Croci - Via Croce - Via Fabio Colino - Via Roma - Piazza Castello - Corso Umberto - Strada Filippo De Blasio - Via Porta dell'Olmo - Via Pietralata - Via San Cristoforo - chiesa di Ave Gratia Plena.
2. Processione di Comunione (25 agosto - ore 8.00)
Chiesa di Ave Gratia Plena - Via Filippo Maria Guidi - SANTUARIO
Via Filippo Maria Guidi - Via Costarella - Via Monte Tre Croci - Via Croce - Via Fabio Colino - Via Mortelle - Piazza Castello - Piazza Porta Francesca - Via Vicinato Nuovo - Via Pietralata - Via San Cristoforo - chiesa di Ave Gratia Plena.

IL SINDACO

RISPONDE...

Tra gli "organizzatori" dei RITI DI PENITENZA va sicuramente annoverata l'Amministrazione Comunale, alla quale sono demandate le risoluzioni di tutti i problemi organizzativi e logistici che tante migliaia di persone presenti in quei giorni creano. In proposito, a RENATO CIARLEGLIO, Capo dell'Amministrazione, abbiamo rivolto qualche domanda.

- Sindaco, nell'edizione 1982 dei Riti il "Corriere della Sera" ha parlato di 200.000 presenze. Il dato era reale? Quante se ne prevedono in questa edizione?

- Fare delle previsioni nelle presenze è impossibile. Ritengo che la cifra riportata dal "Corriere della Sera" sia stata esagerata. Già ora però ci sono alcune migliaia di forestieri a Guardia e di certo durante i Riti le presenze saranno maggiori di quelle della volta scorsa.

- L'Amministrazione Comunale cosa ha previsto per far fronte a questo grosso numero di turisti?

- L'Amministrazione sta portando avanti un certo programma per ospitare al meglio le migliaia di persone che verranno il 27 agosto. In sintesi: ha ampliato le zone di parcheggio urbano; ha predisposto un servizio trasporto dalle strade provinciali e dalla SS.87; ha dislocato servizi igienici in più zone; ha avuto il potenziamento dei servizi sanitari; ha concordato con l'Associazione locale dei Commercianti un piano comprendente alimenti e prezzi per far fronte all'emergenza.

- Ci sono differenze con le passate edizioni?

- I Riti Settennali sono una manifestazione religiosa penitenziale permeata di tradizione per cui ogni settennio non si sono mai verificate differenze sostanziali.

Ogni edizione presenta sì delle variazioni o novità, ma queste sono relative all'allestimento dei quadri viventi, al percorso processionale, agli orari, eccetera.

- Ci scusi, Sindaco, una domanda finale un po' particolare. Lei è uno dei tre (insieme al più anziano tra i componenti il Comitato e al Parroco, o Vescovo) che ha il privilegio di aprire il Vetro che racchiude la Statua dell'Assunta. Quest'anno il rito sarà ripetuto il 26 mattina, sabato. Cosa prova in un momento così particolare e così ricco di emotività per tutta la comunità guardiese?

- Ho avuto già diverse volte l'onore ed il privilegio di aprire la "Lastra" che chiude la nicchia della Vergine Assunta ed ogni volta la commozione è stata grandissima. Ciò che si prova in quel momento particolare con migliaia di persone oranti è difficile poterlo esternare.

RIONE CROCE

Prende il nome da una croce posta in sito, aldilà del torrente Ratello, in occasione di una grave pestilenza che secoli fa colpì il paese.

Ingranditosi nel tempo oggi è il rione più grande per popolazione e territorio. Apre le processioni rionali infrasettimanali e il corteo domenicale. Si estende nella parte est e sud-est del paese.

La processione parte dalla chiesa di San Rocco.

Gonfalone

Il trionfo della Religione

Vecchio e Nuovo Testamento

Le Virtù Teologali

Le Virtù Cardinali

Le Virtù Morali

L'Universalità della Chiesa

Coro

Ninive penitente

Davide penitente

Re Nabucodonosor

Salomone giudice giusto

Rut e Noemi il cammino a Dio

L'Immacolata Concezione

Maria Regina...

... degli Angeli

... dei Patriarchi

... dei Profeti

... degli Apostoli

... dei Martiri

... dei Confessori

... delle Vergini

... del Rosario

... della Pace

Agnello di Dio

che toglie i peccati del mondo...

La resurrezione di Lazzaro

Il bacio di Giuda

La Deposizione

La Comunione

San Michele difensore dell'Euarestia

San Pasquale

San Rocco

San Leucio

P.Kolbe testimone per il nostro tempo

San Paolo della Croce

San Girolamo penitente

RIONE PORTELLA

Prende il nome da Porta dell'Olmo (tuttora esistente) intorno alla quale si raggruppava il suo nucleo originario. Ora è anche questo rione molto esteso in quanto abbraccia gli insediamenti edilizi a nord e a est del paese.

Nelle insegne dei misteri è raffigurata appunto una "porta" (più piccola rispetto alle altre).

La processione parte dalla chiesa di San Sebastiano (e annessa P. Condotto).

Gonfalone

Le 12 Virtù di Maria

L'anima innocente

San Tarcisio

Santa Cecilia

Coro

Santa Imelde (Lambertini)

Santa Maria Goretti

San Luigi Gonzaga

San Michele Arcangelo

Adamo ed Eva

Incoronazione di Ester

Il Figliuol prodigo

Mosè salvato dalle acque

I Re Magi

La strage degli innocenti

San Barbato Vescovo di Benevento

converte i Longobardi

Gesù fra i Dottori

Santa Chiara ferma Federico II

Lasciate che i pargoli vengano a me

Gesù scaccia i mercanti dal tempio

I Crociati

L'incredulità di Tommaso

Sant'Ambrogio e Teodosio

Davanti a Pilato

Santa Giovanna d'Arco

Il Calvario

San Giustino De Jacobis

Vicario d'Abissinia

Martirio di San Sebastiano

RIIONE FONTANELLA

Prende il nome dalla grande fontana che fa quasi da centro ad un ampio cerchio nel quale si racchiudono gli abitanti del rione. E' posizionato a sud del paese ed è rimasto stabile da tempo nel numero dei residenti per lo scarso incremento urbanistico della zona. La processione parte da P.Canalicchio (in origine dalla cappella di San Leonardo).

Gonfalone

Il Santo Rosario

L'apparizione di Fatima

Papa Giovanni XXIII

Santa Barbara

Coro

Il sacrificio di Abramo

San Filippo Neri insegna

la devozione mariana

Santa Gemma Galgani

Giuseppe venduto dai fratelli

Il Profeta Giona

Il Martirio di S.Agnese e Apoteosi

Enrico IV a Canossa

Salomone accoglie Betsabea che
intercede per Adonia

Sposalizio di Maria Vergine

L'Arca dell'Alleanza in trionfo

Le Stimmate di San Francesco

Abigail seda la lite tra David e Nabal

Leone I incontra Attila

L'apparizione della Croce a Costantino

Ecce Homo (l'eterno tradito)

Il bestemmiatore lapidato

RIIONE PIAZZA

Prende il nome dal "cuore" del centro antico di questo paese: "la piazza". Indubbiamente in origine il più grande e il più "nobile" (in quanto precede immediatamente la Statua dell'Assunta). Oggi conta pochissime famiglie. Ciò dipende dal fatto che questo rione abbraccia quasi totalmente ed esclusivamente il centro storico, in parte disabitato.

La processione parte dalla chiesa di Ave Gratia Plena o dell'Annunziata.

Gonfalone

L'alta preghiera: il Rosario

"Misteri Gaudiosi"

"Misteri Dolorosi"

"Misteri Gloriosi"

Il peccato: Adamo ed Eva

Caino ed Abele

L'ira di Mosè

Davide e il gigante Golia

Debora e Giaele "guerriero" di Dio

La figlia di Jefte

L'Angelo Custode

Le nozze di Cana

Maria la penitente

L'anima innamorata del SS.Sacramento

Martirio e Apoteosi di Santa Lucia

San Benedetto e il falso Re Totila

La rinuncia di San Francesco - S.Chiara

Sant'Antonio guarisce un indemoniato

Il perdono di Santa Rita

San Giovanni Battista De La Salle

Il Martirio dell'Arcivescovo Romero

L'Angelo della Pace

la Preghiera del dottor Socrates

AIUTAMI A PARLARE A LUI

Madonna mia,
devo parlare a Te stavolta,
devo dire a Te
quello che c'è dentro di me.
E non è facile!
Con Te non si può far finta

di dire qualcosa
nel mentre altro si vorrebbe.
Con Te bisogna parlar chiaro;
con Te non è il caso di scherzare
con giri di concetti e di parole.



Quanti pensieri esistono,
quanti guai e quanti problemi!
Uno come me è abituato
a non pensarci troppo: è comodo.
Crede che i problemi non pensati
son come inesistenti.
Ma quando poi la ruota
al contrario gira e ti coinvolge...
allora a non pensarci come si fa?
A far finta di niente
si può continuare?
Stavolta, Madonna mia,
ci son pur'io, qua,
a dirTi quello che ci sta
dentro di me.
Dai, vedi quello che si può fare.
Pensaci Tu, un attimo,
ai miei problemi.
Pensaci Tu e ... aiutami.
Io non son capace
di esprimerTi quello che desidero:
ma Tu lo sai.
Dai, vedi che puoi fare.
Come? Non sei Tu a decidere?
Lo so ... Lo so che non sei Tu.
Ma se Tu vuoi,
se glielo dici Tu ...
Lui come fa a dir di no?
E allora dai ... leggimi dentro
e capiscimi: di più non farmi dire.
Ad esprimermi con chiarezza
ho anche un po' di vergogna.
In fondo a Te ricorro
sol ora, nell'ora del bisogno...
Quando nulla mi mancava
forse nemmeno ci credevo
che Tu lassù ci stavi...
Aiutami ... Aiutami ...
Diciamocelo insieme al Figlio Tuo ...
A Te non può dir di no.
Tante cose so e tante altre no;
ma di questo son sicuro:
se Tu m'aiuti
e a Lui insieme lo diciamo,
Lui non potrà non ascoltare.
Forse non lo merito neanche
ma, in seguito, Ti assicuro,
migliorerò ... almeno proverò ...
Ci proverò a pensare due volte
prima di sbagliare.
E già perchè finora
a sbagliare ci sono andato
sempre facile.
Sbaglio e manco me ne accorgo.

Sbaglio e credo di aver bene operato.
Sbaglio e credo di aver pure ragione.
Ma quando resto solo,
solo con me stesso e con Te forse,
ci vado riflettendo
e allora sì che quel nodo
mi va su e giù ...
Allora mi riesce tutto chiaro
e... a volte piango pure.
Ma pianger non serve
se quelle lacrime
non lavano e rinnovano.
E a me, purtroppo, non sempre
le lacrime ed il dolore
mi lavano e rinnovano.
Prima di sbagliar
pensar bisognerebbe!
Ma ... prima me ne scordo;
la vista mi s'appanna e ...
sbaglio, sbaglio ... sbaglio.
Aiutami Ti prego, aiutami!
Da solo non riesco.
Se a fianco a me Ti metti Tu
allor, vedrai, ce la farò.
La buona volontà
la metterò ...
Ma solo ... è difficile e penoso.
Con Te al fianco più facile sarà.
Belle parole
ad altri ho rivolto
per altro ottenere.
Ma inezie erano e stupidaggini.
Dentro me, ora, son cose ben più importanti.
Ci vuole la Tua mano ...
Dai, non negarmela.
Ho pensato di chiamarTi ... Rispondimi.
Aiutami a parlare con Lui ...
a dirGli i miei problemi ...

il tratturo

NOTIZIARIO A DIFFUSIONE INTERNA
nuova serie * anno VIII - 1989
della

Associazione Turistica
PRO-LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI

Via Carafa 4

* C.A.P.: 62034 *

* Conto Corrente Postale: 10197820 *

* Codice Fiscale: 81002620523 *

il tratturo

notiziario a diffusione interna

Guardia Sanframondi Bn

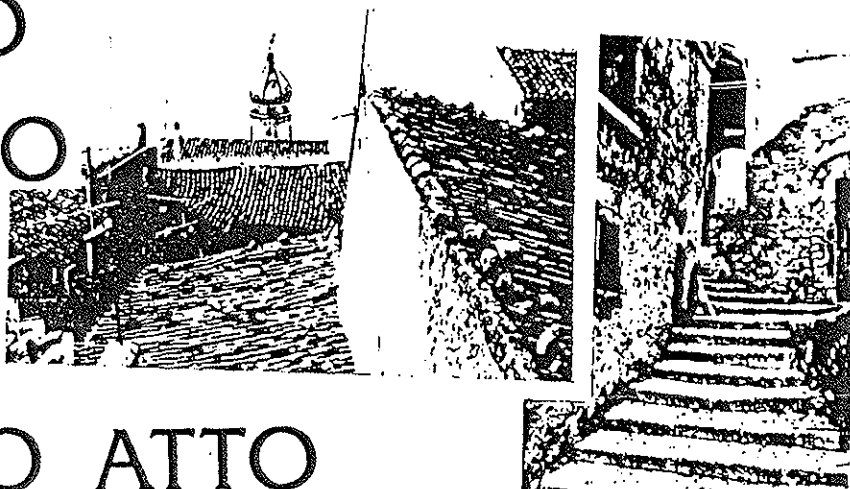
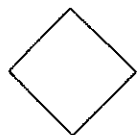


ASSOCIAZIONE
TURISTICA

"Pro-Loco"

VIA CARAFA, n. 4

CENTRO STORICO



ULTIMO ATTO

A fronte di tante parole spese a favore del recupero e della rivitalizzazione del centro storico - ormai lo sappiamo bene, tanto apprezzato da urbanisti di fama mondiale e da storici e cultori di cittadelle medioevali! - bisogna registrare un forte rallentamento di quella spinta propulsiva data tanti anni fa dalla nostra Pro-Loco e dagli Amministratori locali.

Oggi allo spopolamento, all'abbandono e alla noncuranza che con facilità ognuno può notare con una "passeggiata" attraverso Porta Francesca e lungo Via Pietralata, Via Porta dell'Olmo, Via San Cristoforo o Strada Filippo Maria Guidi, Via S. Leonardo..., dobbiamo registrare un ennesimo sintomatico episodio della reale e grave situazione.



SOMMARIO

1. Centro Storico - Ultimo atto.
2. Paolo De Matteis a Guardia Sanframondi. Come per appunti...
3. La lettera del dottor Socrates: "MOMENTI" DEI RITI.
4. Taccuino: De Matteis fino al 15 ottobre.
5. Taccuino: Incontri Cinematografici '89. Automobilismo. Giro Ciclistico della Valle Telesina.
6. Quei Canti Popolari: L'ACQUA DELLE FONTI.
7. Taccuino: Riti Settennali.
8. Taccuino: Trimestre culturale. "festa dell'emigrante". XII Fiera di Guardia.

Centro Storico ultimo atto

Degli ultimi tre esercizi commerciali presenti nel perimetro antico del paese, due macellerie (portici di Strada Filippo Maria Guidi e stessa via) e un generi alimentari (alla Via Vicinato Nuovo), due hanno abbandonato i vecchi locali per trasferirsi in zone "più popolose" e "più commerciali" del paese.

Ultimi esempi dunque che quello che "si predica" (e che è culturalmente valido, giusto e saggio) non sempre nella realtà quotidiana viene perseguito ed attuato.

Tanto si potrebbe discutere.

Fermiamoci adesso ad una considerazione.

Possono essere una concausa di questa situazione i tanti e cospicui investimenti pubblici nel campo edilizio (strade, fogne, piazze, verde attrezzato, mercati, uffici pubblici) in aree fuori del Centro Storico? O vi sono ulteriori valide motivazioni?

Un'attenta riflessione, anche pubblica, sarebbe interessante per verificare l'assunto.

il tratturo

**NOTIZIARIO A DIFFUSIONE INTERNA
nuova serie * anno VIII - 1989
della**

**Associazione Turistica
PRO-LOCO
GUARDIA SANFRAMONDI**

Via Carafa 4

* C.A.P.: 82034 *

* Conto Corrente Postale: 10197820 *

* Codice Fiscale: 81002620623 *

PAOLO DE MATTEIS

A Guardia Sanframondi

Come per appunti...

Paolo DE MATTEIS costituisce a Guardia Sanframondi una presenza, una dimensione di "locus" in cui l'artista ha operato. Proporre qui una mostra non significa invitare il pubblico a fruire le opere a Guardia, ma provocarlo a portarsi tra le contrade che l'artista ha conosciuto, i luoghi che la sua pittura ha inondato. "Inondare", parola diluviale, che non sottrarrei nemmeno a un discorso scientifico del carattere del nostro artista. "Inondare" può darci il sapore di enfasi e di retorica, ma è quel che accadde e l'esposizione ce lo dimostra con un numero di opere piuttosto alto.

E ovviamente non è il numero che inonda, ma è quella patina fumosa e sfuggente, quasi nascondiglio di un umore effimero che non vuole rinunciare agli ambigui sorrisi degli sfumati galanti, che si tratti di scene drammatiche, o di pura evidenza narrativa. Dai soffitti alle tele d'altare, l'immagine scivola e ricompare "giocando" e ripromettendo un contenuto aldilà del suo rifrangersi in aloni che a volte colgono dotte negazioni o esclusioni.

Queste ed altre, le ragioni di una mostra dell'autore a Guardia, un luogo che non vuole, appunto, ospitare una commemorazione, bensì rivelare quella componente che ebbe nell'evento della genesi della pittura esposta.

L'allestimento della mostra segue le immagini tentando di incidere i concetti di cui fanno parte. Dalla semplice nomenclatura del percorso filologico, a quegli aspetti di carattere assemblativo, che la critica ci consente di effettuare per connessioni di logica creativa, evadendo anche se necessario, il rigore cronologico, a vantaggio di fruire organiche unitarie.

In coincidenza del ciclo di affreschi si è provocata la duplice condizione di corredo delle idee barocche della pittura e del rapporto che il fruitore vive con essa.

Si è provveduto perciò a elencare nella dinamica dello spazi le strategie delle immagini cicliche a specchio, e, insieme con esse il fruitore vive la sua immagine rovescia, come a negarsi e tendere al passato il gesto neodada di un filo d'Arianna ininterrotto...

note di

Nicola Di Virgilio

La lettera del dottor Socrates

"MOMENTI" DEI RITI

Caro "Capitano non giocatore"

domenica 10 settembre, a sera, in mezzo ad una folla immensa, ti ho osservato a lungo mentre il tuo viso pensoso, che quasi nasconde la giovane età, guidava con lievi accenni il manipolo di fedelissimi impegnati nelle operazioni di trasporto della Statua di Lei.

Mi rivolgo a te chiamandoti così perchè davanti a me due distinti e non più giovani signori parlavano di te e del ruolo che svolgi, indicandoti appunto come "il loro capitano non giocatore".

Intorno a noi c'erano tanti e tanti che ritengo fossero tuoi militanti: di quelli che però non si fanno sentire, di quelli che non rilasciano commenti e tanto meno interviste, di quelli che si appagano di toccare il Suo manto senza doversi confondere nella ressa dei Suoi portatori, di quelli che magari la domenica dei riti arrivano per ultimi e vanno via per primi, non senza però aver vissuto, insieme a tutti gli altri il momento della "battaglia" vera, quel momento unico di pregnante significato. Di quelli, insomma, che non fanno, per restare nella metafora sportiva, nè "pretattica" e nè "processo del lunedì".

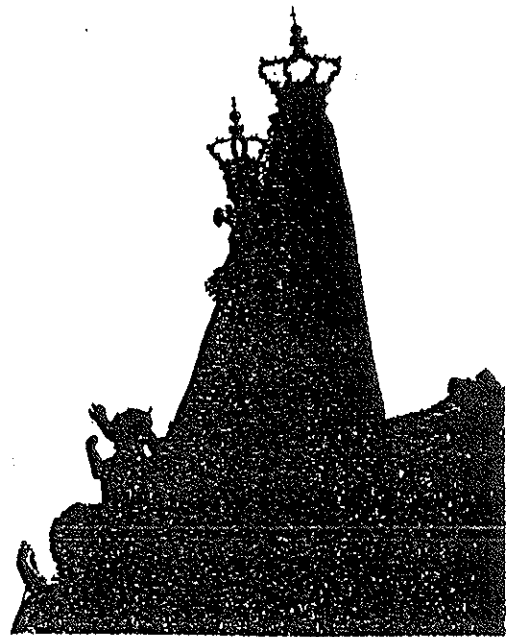
Uno dei due distinti signori parlava di "maggioranza silenziosa" e credo che si riferiva appunto a quelli che attenti e commossi ci stavano d'intorno.

Ma ...perchè ti scrivo?

Perchè, a cose fatte e, tutto sommato fatte bene, possiamo tirare un grosso sospiro di sollievo e soddisfazione e darci appuntamento a fra sette anni, ognuno nel ruolo che vorrà liberamente ed in coscienza assegnarsi.

A fra sette anni!... Edizioni straordinarie non ce ne auguriamo!...

Qualche considerazione a margine va però espressa e per farlo mi limito a ricostruire e riportare qualche pensiero catturato tra quei componenti appunto la "maggioranza silenziosa" a cui facevo prima riferimento.



Silhouette dell'Assunta

Foto Carluccio

Ha fatto tenerezza e un po' malinconia il Vescovo che si è sentito così tenacemente censurato nel "tempo"... Sembrava che le preoccupazioni per la lunghezza e faticosità della "penitenza" dipendessero tutte dalla prolissità del Suo parlare. Eppure "parlare" sarebbe stato Suo diritto, anche "parlare a lungo" come diritto di altri era il tenersi la cara Immagine e tenersela anche a lungo.

La scelta coraggiosa dei Comitati Rionali di modificare le modalità di svolgimento delle processioni mattutine della domenica è servita a riportare il tutto in tempi ragionevolmente più contenuti anche se qualcuno poi ha visto in quel "trasferirsi al santuario" "branchi" e non partecipanti a riti processionali. (Eliminare quattro cortei processionali dal tradizionale contesto dei riti è veramente servito ad "ammodernare i riti"?! - N.d.r.). Le scelte innovative sono sempre a rischio di impopolarità ma bisogna augurarsi che la tendenza ad innovare prosegua



in direzione di una più accorta definizione dei percorsi processionali e, perchè non, anche in direzione di una rigida limitazione numerica dei misteri: il tutto naturalmente in funzione di una migliore riuscita della processione generale.

Mi accorgo però di non averti ancora detto perchè questa mia lettera aperta a te: volevo, innanzi tutto, associarmi anche se indegnamente, alle accorate parole che a Voi ha rivolto Don Francesco nella Sua omelia di domenica 3 settembre.

E volevo poi ringraziarti per quei momenti di intensa commozione che il tuo manipolo di fedelissimi ha saputo donarci la sera del 27 agosto e la sera del 10 settembre. Quell'intenso e spontaneo stringersi intorno a Lei è stato, senza dubbio, uno dei momenti più belli ed edificanti dei Riti, forse più intenso e significativo persino della stessa penitenza mattutina...

Che resti un momento però... I Riti sono fatti di momenti che tali devono restare nella loro saggia e prudente distinzione. Se quel manipolo di fedelissimi, forse senza nemmeno supporre un diverso pensare di quella maggioranza silenziosa, ti dovesse prendere la mano e con ciò stravolgere le stesse tradizioni e consuetudini secolari... forse allora quel momento si svuoterebbe di quell'intenso significato che ha avuto.

Cinquanta/cento persone sono certamente tante; ma quattro/cinquecento sono certamente di più e più di più sono alcune migliaia...

Avrai notato che la folla immensa delle ore 18 si è progressivamente assottigliata. Il vecchio adagio "chi troppo la tira la spezza" qualche validità ritengo ancora che l'abbia. Il rischio di svuotare di significato un momento meraviglioso è stato molto vicino.

I Riti sono fatti di momenti ben differenziati tra di loro e momenti devono restare senza sovrapposizioni o tentativi di prevaricazione su altri momenti.

Che errore sarebbe il rincorrere un malinteso senso di protagonismo da parte di chi, per scelta secolare, ha deciso di indossare un "cappuccio ad occhiaie": e questo era, ritengo, il pensiero che aleggiava tra tutti quelli che a me d'intorno, componevano la "maggioranza silenziosa" dei "riti settennali", il pensiero di quelli che si limitavano a sfiorare il Suo manto per suggellare un abbraccio purificatore destinato a lasciare il segno per i prossimi sette anni.

Ti saluta con stima e affetto il

dottor Socrates

TACCUINO



Mostra De Matteis fino al 15 ottobre

Per permettere alle numerose scuole della zona di visitarla, questa mostra ha prorogato la chiusura al 15 ottobre.

Validissimo veicolo di promozione, questa mostra è stata unanimemente apprezzata sia per le opere presenti che per il particolare tipo di allestimento e, non ultimo, per il magnifico Catalogo.

Questo episodio pittorico potrebbe essere "portabandiera" di altri di uguale statura.

A pagina 2 di questo numero riportiamo una nota in argomento del carissimo arch. Nicola Di Virgilio, al quale va il nostro grazie per l'impegno dato alla mostra.



Incontri Cinematografici '89

Dal 25 al 29 luglio si sono svolti gli Incontri Cinematografici Internazionali con le Tradizioni Popolari nella III Edizione.

La Giuria, constatato il buon livello delle maggiori opere presentate, ha segnalato, in particolare, il film DANGEROUS CHARACTERS: ITALIANS IN BRITAIN I E II PARTE di Alfio Bernabei, per "l'impegno che ha sorretto la ricerca storiografica intorno all'emigrazione italiana in Inghilterra...".

Sono stati assegnati:

- il D'UVA D'ARGENTO al miglior film per la sezione Corto e Mediométraggio e Lit.1.000.000 al film ARBERESHE (Gli Albanesi d'Italia) di Mario CARBONE, Italia 1986/87, per "la rigorosa analisi antropologica...";

- il D'UVA D'ARGENTO al miglior film per la sezione Video e Lit.1.000.000 al film IL CAMPO SULL'ISOLA DI LANTAU di André Singer, ACNUR - Nazioni Unite 1984, sui rifugiati vietnamiti ad Hong-Kong;

- il D'UVA D'ORO, ex aequo, al miglior film in senso assoluto e Lit.3.000.000 ai film BUONGIORNO DALLA FRANCIA di Axel Clevenot, Francia 1986, e MASS MIGRATION 1947/1973 di Christopher McCullough, Australia 1984, perchè "...entrambi, con sicura padronanza di mezzi tecnici ed espressivi e attraverso una accurata ricerca storiografica ed etnografica, realizzano opere di notevole rigore e di suggestione comunicativa...".

Una apposita Giuria Popolare ha assegnato la TARGA D'ARGENTO al film IL CAMPO DELL'ISOLA DI LANTAU sopra citato.



Automobilismo

Il II Trofeo CITTA' DI GUARDIA SANFRAMONDI - gara automobilistica nazionale valida per il campionato nazionale Coppa CSAI, per il Campionato Sud e per Italia Slalom '89 - si è corso, come per lo scorso anno, sulla Strada Provinciale Calvese domenica 30 luglio a partire dalle 15,30.

Molte le presenze dei concorrenti, molti gli spettatori.



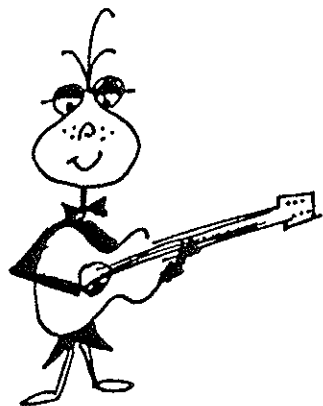
Giro Ciclistico della Valle Telesina

Organizzato dalla UISP Lega Ciclismo di Benevento e dalla locale ARCI, si è svolto domenica 17 settembre il 4° GIRO CICLISTICO DELLA VALLE TELESINA.

Il percorso è stato di 70 chilometri e, da Guardia Sanframondi, ha toccato i centri di Cerreto Sannita (dove c'è stato il VIA ufficiale), San Lorenzello, Faicchio, San Salvatore Telesino, Amorosi, Telese, Castelvenere e San Lorenzo Maggiore.

L'arrivo a Guardia, a quota 450 metri, dopo circa due ore, ha visto la vittoria del giovane ciclista DELLE CAVE che si aggiudica il giro per il secondo anno consecutivo.

Numerose le squadre e i corridori partecipanti.



QUEI CANTI POPOLARI

di Luca IULIANI

Ritorna con "L'Acqua delle Fonti" il tema dell'"approvvigionamento idrico", della fonte (fontana pubblica) come luogo di incontro e di particolari occasioni galanti.

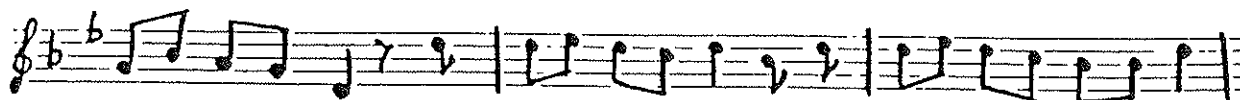
L'Acqua delle Fonti è una vecchia e tipica canzone guardiese e questa affermazione è avvalorata dalla circostanza che il canto anni addietro venne ripreso dal Gruppo di Ricerca Popolare della vicina Vitulano e fu inserito in un bellissimo album di canzoni popolari con l'etichetta di "canto guardiese".

Il giovane si reca nel luogo del corteggiamento e "approccia" la ragazza chiedendole un bacio. Lei sulle prime sta al gioco pur non facendo alcuna concessione: adduce scuse e scuse... ed alla fine l'amoroso deve trasformarsi in eterno spasimante ("e l' sol' gira gira...", "i' t' farrj'a girà' f'n'-alla mort'").

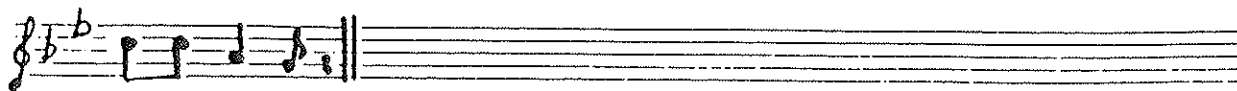
L'ACQUA DELLE FONTI



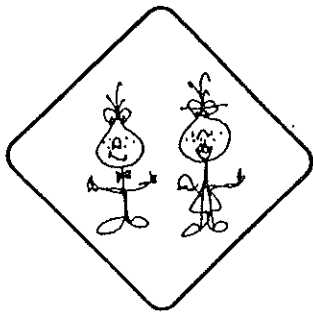
IO VA - DO A PREN - DER L'A'... IO VA - DO A PRENDER L'A'... E L'ACQUA DELLE FON - TI IO



VA - DO A PREN-DER L'A'... E L'ACQUA DEL-LE FON - TI CI SON TRE SJ - GNO - RI - NE CHE



ME LA DAN - NO.



L'ACQUA DELLE FONTI

Io vado a prender l'a'...
e l'acqua delle fonti
ci son tre signorine
che me la danno.

E la più bella e me...
e me la prendo io,
la metto sul cavallo
e me la porto via.

Arriva a la metà...
a la metà d' la vja:
"Oj nè' damm' 'n vas',
ka me faj muri'!"

"N' vas' nt'r'pozz' dà'...
ka s'n'addòna mamma;
vien' d'man' mat'n',
ka m' truov' sola!"

Arr'v' a la mat'na...
e tòzz'la a r' prton':
"Oj né', vien'm'-aprij',
ka i' sò' v'nut'!"

"E mò k' s' v'nut',...
e 'uàrdat' stj' mura,
ka i' stonqu' dadènt'
e stonqu'-a l' s'cùr'!"

"E s' t'avess' 'mman'...
e 'mman' 'n-ata vòta,
i' t' farrj'a girà'
com' gira l' sol'!"

"M s' t'nuta 'mman'...
e n'-mmaj' fatt' nient'!"
"Oj nè', tu 'nata vòta
m'tt'c' r' sénz'!"

"E l' sol' gira gira...
e gira kiàn' kiàn';
i' t' farrj'a girà'
p' 'na s'tt'mana!"

"E l' sol' gira gira...
e gira fort' fort';
i' t' farrj'a girà'
f'n'-alla mort'!"

TACCUINO

Riti Settennali

Svoltisi come da programma, vogliamo qui solo registrare le novità di questa ricorrenza settennale. E non ci riferiamo ai Misteri o a quanto normalmente può essere modificato.

Questa volta, e in modo radicale, sono stati modificati i percorsi delle processioni infrasettimanali dei rioni Croce e Portella e, nella mattinata di domenica 27 agosto, i Quattro Rioni si sono portati al Santuario non processionalmente (per esigenze di orario e di organizzazione logistica...). Una misura che si è resa necessaria "all'ultimo momento" e che ha impresso alla Processione Generale ed all'intera manifestazione settennale una dimensione diversa da tutte le precedenti.

TACCUINO



Trimestre Culturale

Per il "Trimestre Culturale a Guardia Sanframondi", nella Sala Convegni del Castello, si sono svolti incontri scientifici veramente di grande importanza.

La I edizione di Scienza e Arte è stata realizzata con il patrocinio di numerosissimi Enti ed Organismi locali e nazionali.

Il Comitato d'Onore, oltre a tutta la deputazione del Sannio, si fregiava del nome del Ministro della Sanità e di altri sommi personaggi.

Coordinatore Scientifico è stato il Dottor Manfredi LUONGO.

Alla Segreteria Scientifica i Dottori GOGLIA e MASSARI ed alla Segreteria Organizzativa il nostro IULIANI.

Con la collaborazione, quindi, delle maggiori industrie farmaceutiche europee sono stati realizzati i seguenti convegni medici:

- 15 luglio: "Le Cardiopatie".
- 16 settembre: "Emigrazione e disagio mentale".
- 22 settembre: "La Memoria".

Ovviamente hanno partecipato Medici e Docenti di ogni parte d'Italia.



"festa dell'emigrante"

Nella serata di sabato 26 agosto - nel "sabato dell'Assunta" - sul piazzale del castello, si è svolta una genuina festa dell'Emigrante, in onore di tutti i guardiesi emigranti e ritornati per l'occasione dei Riti ...naturalmente "a tarallucc'-e v'n'".



XII Fiera di Guardia

Dal 7 al 10 settembre la XII edizione della Fiera di Guardia ha ospitato gli oltre cento espositori, causa di forza maggiore (rifacimento totale dell'impianto elettrico all'Edificio Scolastico Elementare Statale "Abele De Blasio"), nei locali e negli spazi adiacenti della locale Scuola Media Statale "Sebastiano Guidi", in zona Pastine.

il* tratturo

notiziario a diffusione interna

Guardia Sanframondi Bn



ASSOCIAZIONE
TURISTICA

"Pro-Loco"

VIA CARAFA, n. 4

LA RIGENERAZIONE DEL CENTRO STORICO

Pochi mesi ci separano dall'inizio di un nuovo decennio. Gli anni novanta bussano alla porta rendendo necessaria ogni giorno di più una riflessione su quale tipo di sviluppo socio-economico immaginare per il nostro paese. Su quali idee guida puntare. Su quali sfide scommettere.

Nell'ambito di questo discorso un tema ormai non più rinviabile è quello relativo al Centro Storico.

Non si tratta di conservare solo pietre, ma di mantenere nel centro gli strati sociali che ancora lo abitano, le attività produttive, la vita di comunità. Si tratta cioè di operare le trasformazioni necessarie senza perdere del tutto una identità che ha caratterizzato per anni questa parte di Guardia.

Ecco perchè più che di risanamento o di recupero è opportuno parlare di rigenerazione. Poichè non immaginiamo un salotto popolato solo da vecchi e bambini ma una realtà animata da iniziative economiche, da attività qualificate, insomma uno spazio fisico vitale e non imballato. L'antichità del centro non è, come crede qualcuno, un ostacolo; anzi è un requisito richiesto e di valore per la mobilitazione delle risorse e delle energie: è l'impegnativo della memoria.

Soprattutto si domanda una sede di confronto democratico ove sia possibile definire i ruoli fra pubblico e privato, fra piani e progetti. Si chiede in sostanza a chi vuole guidare un delicato processo di sviluppo di definire obiettivi finali e intermedi, di chiarire criteri di studio e valutazione, di rendere visibili e discutibili alternative sia negli obiettivi che nelle soluzioni.

Un primo, significativo, passo potrebbe consistere nel tirare fuori dal cassetto, dove per troppo tempo è rimasto, il PIANO DI RECUPERO DEL

SOMMARIO

1. LA RIGENERAZIONE DEL CENTRO STORICO.
2. Notizie in breve.
3. Taccuino:
TEATROESPERIMENTO.
4. Documenti:
dal Governo Provvisorio della
Repubblica Napoletana...
5. LA VOMMA.
6. Guardia Sanframondi
...da Selezione dal Reader's Digest.
7. La lettera del dottor Socrates:
Le prediche dal pulpito.
8. La Natura intorno a noi:
I Crisantemi.



1983 per vedere se esso ha ancora un senso o va integrato e modificato. A sentir parlare i cittadini, gli amministratori, le forze politiche e sociali tutti sono concordi sulla necessità di rendere più vivibile il centro storico, ma in assenza di un passaggio come quello che ho cercato di illustrare prima il dibattito rischia di diventare una inutile disputa tra chi non vorrebbe spostare neppure un sasso e quanti invece sperano che si faccia qualunque cosa purchè la si faccia, tra accuse reciproche di immobilismo e speculazione con il solo risultato utile di una sterile polemica: mentre i medici discutono il malato si aggrava.

Una possibile cura potrebbe consistere in:

- Un programma di intervento pubblico diretto al recupero degli alloggi basato soprattutto sul rafforzamento dei sistemi di sovvenzione e contributo supportati da una struttura che fornisca informazioni e consulenze.
- Lo spostamento o l'istituzione di servizi collettivi e di pubblici uffici nel centro storico.
- L'utilizzazione di alcuni pubblici edifici come il vecchio carcere o l'ex casa comunale di via Filippo Maria Guidi per mostre, esposizioni e perchè no per dar vita ad un museo della civiltà contadina.
- La disponibilità a fornire incentivi e fabbricati per ospitare un laboratorio scientifico e un centro di ricerca collegato alla produzione vitivinicola della nostra zona.
- La creazione di residenze di qualità e un ambiente sano, tranquillo, naturale promosso in una logica turistica nei confronti degli abitanti della fascia costiera che vogliono passare il fine settimana lontano dallo smog e dai rumori delle grandi città.

Forse sono solo speranze di fine decennio, ma certo per fare tutto ciò non basta il solo impegno del Comune, servono soggetti privati forti, con idee chiare, tenacia e buona volontà.

Non siamo ancora all'agonia ma se non ci diamo da fare subito, riducendo lo schematicismo a favore di un maggiore empirismo nella valutazione dei problemi e di una minore ideologizzazione nell'impostazione delle proposte, tra qualche anno resteranno a farci compagnia solo le nostre illusioni perdute.

Nicola CIARLEGLIO

VENDEMMIA 1989

Termometro della produzione vinicola, qualitativa e quantitativa, per le nostre zone è solo "La Guardiense". I dati di questa vendemmia, iniziata anche con un certo anticipo rispetto agli anni passati, possono essere racchiusi al minimo:

- UVA INCAMERATA ql. 204.019.000, di cui 174 mila di uve bianche e 30 mila di uve rosse;
- PRODUZIONE hl 163.215 di vino.

Questi numeri non dicono però tutta la realtà. Quest'anno la Cooperativa ha registrato un incremento di oltre il 15% di vino D.O.C. e prevede il raddoppio (11.000 pezzi) delle bottiglie di Fremonto, brut e demisec.

BASILICA - SANTUARIO DELL'ASSUNTA

Alle ore 16.00 di giovedì 7 dicembre Sua Ecc. Mons. Felice Leonardo eleverà a Basilica il nostro Santuario.

La richiesta inoltrata oltre due anni fa dal Preposito vedrà finalmente la sua felice conclusione.

Nella prima ricorrenza della Consacrazione una nuova grande cerimonia sarà celebrata nel Santuario e sarà trasmessa in diretta dalla locale emittente televisiva Canale 88.

La PRO-LOCO GUARDIA SANFRAMONDI
in collaborazione e col patrocinio del
COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI
si avvia a realizzare

TEATRO ESPERIMENTO.



L'iniziativa, finalizzata a stimolare
l'interesse dei giovani di Guardia e dei paesi circostanti
nei confronti di un TEATRO vissuto,
sia prodotto che semplicemente fruito,
si articolerà in una SERIE DI INCONTRI teorico-pratici
di frequenza bisettimanale
nel periodo gennaio-giugno 1990,
con produzione di un saggio-spettacolo finale
che si andrà ad inserire nelle attività estive.

La Direzione Artistica è stata affidata
all'attrice LOREDANA GIORDANO,
della Compagnia di Prosa di Nello Mascia
nel mentre la Direzione "onoraria" organizzativa
sarà curata da PASQUALE FOSCHINI.

Un corpo docente altamente qualificato curerà i corsi di dizione,
recitazione in lingua ed in vernacolo napoletano, teatrodanza, storia
della letteratura drammatica, ecc. Non mancherà la presenza, se pur
occasionale, di personaggi del mondo dello spettacolo di livello
nazionale.

La frequenza è riservata ad un numero limitato di allievi che saranno
selezionati a giudizio insindacabile della Direzione Artistica tra
tutti coloro che presenteranno domanda. Gli esclusi dalla selezione
potranno, comunque, essere ammessi come uditori.

Sarà richiesta la frequenza assidua ed un piccolo contributo di
iscrizione.

Il bando ufficiale verrà pubblicato a breve.

DOCUMENTI



Al Ministro di Giust. e Polizia Generale.

Alla Municipalità di Guardia Slesina.

In risposta alla vostra rimostranza, siete invitato di fare eseguire la soma formata con prudenza, e con sentimento di patriottismo per il pagamento de' Cavalieri amministrati al Generale Francese. Salute,
e Fratellanza
Giorgio Ruffini

Destini

Un testo breve, un foglio singolo, eppure quante notizie di storia e ...per la storia! E la storia è costruita sempre da simili tasselli.

Vediamo insieme quante notizie ci dà il documento.

* * *

Innanzitutto va notata la grafica e la data.

Il documento è partito da Napoli nel periodo della effimera Repubblica Partenopea il 10 Fiorile anno 1° della Libertà, ma viene annotata subito la data "vecchio stile": 29 aprile 1799. Un nuovo modo di agire, ma un modo vecchio di pensare. Alle novità ci si abitua sempre con troppo ritardo!

In realtà sappiamo che la Repubblica Napoletana, proclamata come altre in Europa dopo i moti rivoluzionari di Francia (1789), ebbe vita breve anche perché fu espressione di una esigua minoranza "giacobina", senza profonde radici nella popolazione partenopea.

Anche il contenuto è abbastanza chiaro.

Il Governo Provvisorio che si era instaurato a Napoli cercò immediatamente di interessare rapporti di ogni tipo con i territori dell'ex Regno e mandò in giro i suoi funzionari perchè osservassero e riferissero.

Il Generale Francese che fu incaricato per la zona "telesina", dovendo girare a lungo e avendo bisogno di cavalli, se li fece consegnare dalla "municipalità della Guardia Telesina" (e qui va necessariamente fatta notazione a questa nuova denominazione di Guardia) e questa, a ben ragione, chiese il rimborso delle spese sostenute al Governo Provvisorio di Napoli.

Ed ecco la risposta.

Napoli, il dì 10 Fiorile anno I° della Libertà (29 aprile 1799 stile vecchio).

Il Ministro della Giustizia e Polizia Generale

Alla Municipalità di Guardia Telesina

In risposta alla vostra rimostranza, siete invitato di fare eseguire la tassa formata con prudenza, e con sentimento di patriottismo per il pagamento dei cavalli somministrati al Generale Francese. Salute e Fratellanza.

Giorgio Rifinelli (?)

Notiamo la forma "garbata" usata dal Ministro in carica nel rifiutare alcun compenso. La Municipalità di Guardia - risponde il Ministro - può far rientrare nelle sue casse quanto anticipato istituendo una tassa apposita, ma ... "formata con prudenza" - in modo da non urtare la suscettibilità degli amministrati -, in particolare facendo ricorso al "sentimento di patriottismo" che deve animare i nuovi cittadini.

Rimostranze respinte dunque per il mantenimento e lo sviluppo della nuova Repubblica.

Luca IULIANI

LA VOMMA

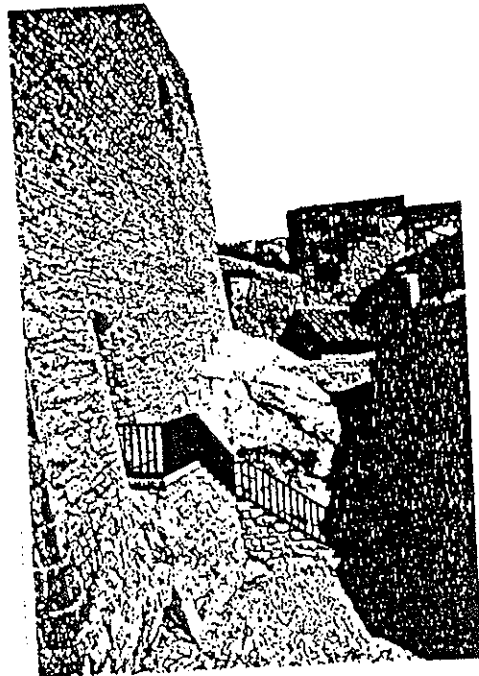


Guardia Sanframondi (Benevento)

Dalla fittissima ragnatela di vicoli emergono come gemme le chiese barocche, scintillanti di dorature e di stucchi; tutt'intorno si allargano i panorami montagnosi del massiccio del Matese: Guardia Sanframondi, paese isolato e suggestivo, si adagia sul pendio di un'alta collina del Beneventano, dove culmi-



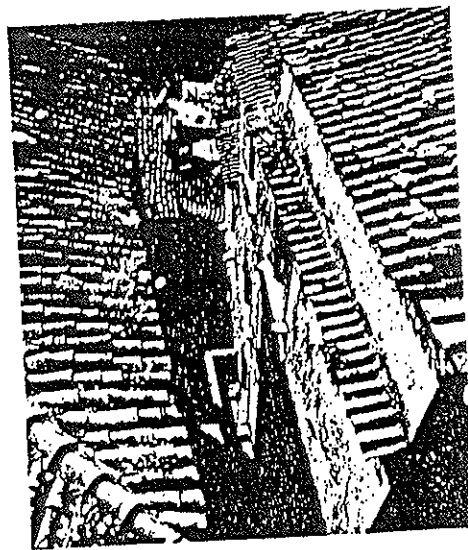
GUARDIA SANFRAMONDI: tra passaggi arcuati di pietra, davanti ai portoni delle case, si svolge la vita del paese, il cui isolamento ha mantenuto vive antiche tradizioni, come la processione penitenziale in onore dell'Assunta che ha luogo ogni sette anni.



GUARDIA SANFRAMONDI: arroccato sugli ultimi contrafforti del Matese orientale, l'abitato è sovrastato dalle rovine del castello medievale, voluto dalla nobile famiglia dei Sanframondo.

rocò campano. L'esuberante spirito partenopeo si manifesta pienamente in questa chiesa, nella fastosa ricchezza degli stucchi settecenteschi di Domenico Antonio Vaccaro e nella vivacità dei colori degli affreschi seicenteschi di Paolo de Matteis. Verso valle, sorge il santuario dell'Assunta, a pianta basilicale, splendente di ori, pitture e marmi lucenti.

nano le rovine possenti di un antico castello. L'antico borgo di Guardia assunse molto probabilmente il nome Sanframondi in età angioina, derivandolo da quello di una famiglia di proprietari terrieri della zona, i Sanframondo, che si alternarono con la famiglia dei Della Marra nel possesso del borgo. Verso la fine del 1400, Guardia divenne feudo della potente famiglia dei Carafa. Il centro storico di Guardia è chiuso da due antiche porte ed è caratterizzato da stretti vicoli, ripide salite e anguste gradinate. In via Guidi, alcuni palazzi presentano artistici portali, indice di un'antica nobiltà. Sempre nella stessa via, si affaccia la fiancata barocca della chiesa dell'Assunta. La zona attorno a via Fiorilli ha invece un aspetto più popolare e "quotidiano". Pregevoli gli elementi ornamentali che ingentiliscono le finestre, come mensole di pietra massiccia a terminazione circolare. Il tessuto urbano è nobilitato dagli edifici religiosi, importanti esempi del barocco minore campano: S. Rocco è un candido ottagono inserito in uno slargo tra intrichi di viottoli, con cui si determina un suggestivo contrasto. Nella zona alta del borgo, oltre Porta Francesca, sorge S. Sebastiano: è un vero tesoro d'arte, sfarzoso simbolo del



GUARDIA SANFRAMONDI: le stradine strette e tortuose, spesso a gradini, le case addossate l'una all'altra, i tipici portali di pietra locale contraddistinguono il paesaggio architettonico del borgo.

da
GUIDA
AGLI
INCANTEVOLI
VILLAGGI
PAESI
BORGHI
D'ITALIA
edita da
SELEZIONE
DAL
READER'S
DIGEST
sett. 1988

La lettera del dottor Socrates

LE PREDICHE DAL PULPITO



Don Marino

bravo! Ci voleva proprio!

Vorrei scrivervi una lettera lunghissima ma, questa volta il 'capo' (Direttore de Il Tratturo) mi ha detto di non tediare troppo per cui sarò quasi telegrafico.

Ho letto su "Segnali" del 15.9.1989 la Vostra "filippica" nei confronti di quei berlusconi locali (e non solo nei loro confronti) che nella settimana dei riti settennali mandarono in onda trasmissioni che finivano per "dare una mano a chi si serve della manifestazione religiosa per denigrare, screditare e dare il marchio dell'infamia" al popolo guardiese, pur sempre laborioso, intelligente, dinamico e apprezzato.

Bisognava dare ad essi una precisazione e meno male che è venuto, tempestivamente, fuori chi, "per amore del suo popolo non ha saputo tacere". E già perchè per amore non si tace; per amore, tutt'al più, si soffre e qualche volta si gioisce forse ...ma tacere mai.

Taceva l'amore delle nostre "mamme-mogli-figlie" di una volta ma ormai non è più quella l'epoca per cui tacere proprio non si doveva.

E' giusto Don Marino, non si può parlare di riti senza la presenza continua del teologo-pastoralista: nè tale potevano considerarsi degnamente due preti-maestri cantori o il figurante studente della facoltà di teologia nè tanto meno quegli altri che, come avete giustamente notato, "pur dichiarandosi cattolici praticanti, non

si accorgevano che dagli interventi veniva fuori una immagine di Chiesa quasi incapace di dare ragioni alla ragione".

Ci voleva invece chi doveva interrogare i Guardiesi sul come vivevano i riti; sul se i riti sono espressione esterna di fede o se "bruciano dentro"; sul se i Guardiesi sono pronti ad incarnare nella realtà il modello che ciascuno si va a scegliere tra le tante figurazioni misteriche.

Ci voleva Don Marino e consentitemi di applaudirVi dicendovi rispettosamente "Bravo!".

Un prete, specie se con cura d'anime, sceglie a suo giudizio luoghi e tempi per porre alla "pubblica opinione" interrogativi pertinenti la "sua" materia. E non solo alla pubblica opinione o agli organi di informazione, ma alle stesse sue "pecorelle", smarrite o non che siano.

Un solo atroce dubbio però a Socrates-pecorella sorge: se le domande e gli interrogativi si possono e si devono porre dovunque e comunque, quale è il luogo ed il tempo per la semina di quegli ammaestramenti che devono poi originare la giusta risposta a quegli interrogativi?

Che non sia proprio il pulpito il luogo adatto a fare certe prediche?

Bacio le mani, Don Marino e non solo in senso figurato.

dottor Socrates

La Natura intorno a noi
a cura di FRANCESCO GAROFANO



I crisantemi

Era soltanto il 1859 quando gli architetti incaricati di arredare l'Esposizione Universale di Londra si affidarono unicamente al Crisantemo. Il primo grande riconoscimento fatto dall'Europa a questo fiore che pur aveva una lunga storia; iniziata 500 anni prima di Cristo nella regione dello Shan-Tung dove il crisantemo diventò il fiore prediletto di Confucio. Da questa regione presto si diffuse in tutta la Cina e lungo la costa del Pacifico, dalla Corea alla Cambogia.

Era un fiore carnosò, ricco, dall'intensa colorazione gialla, forte da sfidare la natura sbocciando con le prime nevi dell'inverno e per questo venne chiamato "Giku", Fiore della Vita.

Il Mikado Mintoku ne resta affascinato e ordina che il giardino imperiale e i giardini dell'aristocrazia burocratica e militare siano coltivati a Giku; mentre l'immagine del nuovo fiore comincia a decorare ventagli, paraventi, porcellane.

Nel 1189 il Giku compare sulle armi dell'Imperatore, nello stesso anno diventa fiore nazionale.

Nel XVI secolo un editto imperiale decreta che ogni anno il nove di novembre si celebri in tutto l'arcipelago la Festa del Giku. La tradizione è rispettata da tutte le dinastie fino al 1866 quando l'Imperatore Matsuhito firmerà un decreto di abolizione della festa nazionale. Un gesto simbolico, uno dei tanti provvedimenti presi dall'Imperatore, per rompere col passato che vedeva il Giappone isolato dal resto del mondo, avviando una sorta di occidentalizzazione del paese. Il Giku resta tuttavia Fiore Nazionale e nel frattempo è arrivato in Europa con le navi olandesi, le uniche che potevano commerciare col Giappone.

Alla fine del '600 è segnalato in un vivaio di Haarlem, mentre il botanico di Luigi XIV troverà il nome greco di Crisantemo, Fiore d'Oro, con cui il Giku entrerà nel 1735 nell'ordinamento ufficiale di Linneo.

Bisogna aspettare ancora qualche anno prima che il crisantemo abbia larga diffusione in Europa; in particolare in Italia fiorisce per la prima volta nel 1795 nell'orto botanico dell'Università di Pavia. Nel nord dell'Europa la novità ha maggiore successo tanto che in Inghilterra si riescono ad ottenere varietà diverse.

Oggi ve ne sono moltissime specie così diverse per forme e per colori che talune sembrano addirittura altri fiori.

Questo è il loro momento e se si prova a guardarli con gli occhi staccati dalla tradizione che li vede Fiori dei Defunti, ci si può accorgere di quanto siano belli e come sia logico anche metterli in casa, inviarli in omaggio o semplicemente coltivarli in giardino con gli altri fiori proprio come accade in ogni altra parte del mondo. Gli Italiani hanno una specie di avversione forse solo perchè sboccia nei giorni dei morti e lo preferiscono ad altri per adornare i sepolcri nei cimiteri ...per non parlarne fino al prossimo 2 novembre.